



Esposizione bibliografica

Marzo 2023

Opere poetiche

Giornata mondiale della poesia (21 marzo)

Selezione di opere poetiche presenti presso la Biblioteca cantonale Bellinzona, in occasione della Giornata mondiale della Poesia che ricorre ogni anno il 21 marzo.



Sommario

Introduzione	2
Poeti ticinesi.....	3
Poeti italiani	24
Poeti tradotti in lingua italiana	37

Introduzione

In occasione della Giornata mondiale della poesia, che ricorre ogni anno il 21 marzo, abbiamo scelto di redigere una bibliografia sulle opere di carattere poetico, acquisite dalla Biblioteca negli ultimi dieci anni. La selezione dei documenti propone opere di scrittori/poeti ticinesi, italiani e stranieri (tradotti in italiano).

L'elenco dei documenti selezionati è stato elaborato tenendo conto delle risorse disponibili in sede sull'argomento. Non vi è pretesa di esaustività.

All'interno di ogni sezione i documenti sono disposti in ordine alfabetico per titolo e accompagnati (quando è stato possibile) da una sinossi del libro presentato, tratta principalmente da IBS o dai diversi cataloghi delle case editrici ticinesi, al fine di motivarne la scelta e orientare meglio il lettore.

Rabindranath Tagore, Chi sei tu, lettore?

Chi sei tu, lettore che leggi
le mie parole tra un centinaio d'anni?
Non posso inviarti un solo fiore
della ricchezza di questa primavera,
una sola striatura d'oro
delle nubi lontane.
Apri le porte e guardati intorno.
Dal tuo giardino in fiore cogli
i ricordi fragranti dei fiori svaniti
un centinaio d'anno fa.
Nella gioia del tuo cuore possa tu sentire
la gioia vivente che cantò
in un mattino di primavera,
mandando la sua voce lieta
attraverso un centinaio d'anni.

Buona lettura!

Poeti ticinesi

Agli istanti / Jonathan Lupi. - Viganello Lugano : Alla chiara fonte, 2015. - 1 vol.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 LUPI J. 1

Al bianco dei pensieri : [poesie] / Elena Ghielmini ; [presentazione di Ottavio Lurati]. - Balerna : Edizioni Ulivo, 2015. - 102 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 GHIE 9

"Ecco delle poesie non comuni, improntate a grande coinvolgimento: non sono testi di tutti i giorni, ed hanno il grosso merito di distanziarsi dalle molte (troppe) plaquettes piene di esibizioni letterarie che ti capitano in casa. Qui ti si fa incontro una intensità viva, che ti fa partecipare, che trascina, che ti si fa esempio e monito.

Subito sei preso dal silenzio, che è arricchimento grande, momento di crescita. Vivi la lontananza e, insieme, percepisci la presenza. Sono poesie che mai cedono a certe sdolcinatezze che – ammettiamolo – compromettono talune poesie intonate alla religione (pur troppo intesa come devozionalità e devozionalismo da immaginette). Qui vi è una spoglia essenzialità, spoglia, inteso, come è ovvio, nel senso della positività piena. Nessun ricorso al comodo naturalistico e al paesaggio di genere. Qui vi è, scabro e profondo, il confrontarsi con sé e con Dio. Vive un rigore spirituale quanto mai raro, un intenso affidarsi a Cristo.[...]

[...] Le dense, sofferte pagine di Elena, i suoi versi, mostrano un'umanità che grazie al Divino supera i molti travagli che il vivere ci riserva. Per questo sono pagine che infondono fiducia e speranza.[...] dalla prefazione di ottavio lurati

L'ala scordata / Alberto Gianinazzi. - Villanova di Guidonia (RM) : Aletti Editore, 2020. - 54 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 GIANI 3

L'amore rimane : sospiri e speranze in tempi incerti / Angelo Cassano ; pref. di Rossella De Leonibus ; ill. di Catia Berbeglia. - Locarno : A. Dadò, 2020. - 103 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 CASS 1

"Nel gioco sottile delle immagini, nella ricchezza di metafore e balzi di senso arditi e liberi, Angelo Cassano esprime una qualità di decisa immediatezza che introduce senza esitazioni nelle stanze dell'anima. Un dialogo appassionato tra il mondo interiore e gli accadimenti del mondo esterno. E poi una finestra luminosa lascia intravedere quella dimensione spirituale capace di dare significato non soltanto alla meta, ma ad ogni passo del cammino, uno ad uno, quelli più incerti percorsi nella nebbia, e quelli percorsi più in alto, in favore di vento. In un tempo di smarrimento, nel declinare sospiri che svelano le domande che accompagnano le stanchezze esistenziali, l'autore guarda con stupore crescere, nella primavera di ogni vita, la speranza che si nutre di memoria e che rende felati i passi di chi non smette mai di sognare. È una speranza resistente, quella che abita al posto d'onore nell'animo di ogni persona che abbia guardato il dolore e lo abbia trasformato in prezioso dono, in amore che rimane."

Arepo / Gilberto Isella. - Ro Ferrarese : Book Editore, 2018. - 141 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 ISEL 18

Il titolo "Arepo" riprende un elemento del cosiddetto "Quadrato del Sator", vetusta iscrizione latina in forma di quadrato magico. Le parole che la compongono sono: sator, arepo, tenet, opera, rotas. Giustapponendosi, esse danno vita a un palindromo. Isella, con la raffinata ed efficace capacità indagatoria dei valori e dei contenuti della parola poetica che contraddistingue la sua scrittura, non intende assegnare sovrasensi esoterici a questo curioso "evento" del significante, ma ne considera unicamente l'intrinseca enigmaticità, ravvisando quella potenza combinatoria del linguaggio che, con valenza paradigmatica estesa, non concerne soltanto la poesia ma l'avventura creativa in generale, non di rado a nostra insaputa.

Amore di fondo / Piergiorgio Morgantini ; postf. di Alberto Nessi. - Locarno : Dadò, 2017. - 98 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 MORG 2

E c'era l'amore al fondo di ogni cosa: stupore, splendore, spicciolo di petali d'onda, vortice di valzer ballato su tacchi altissimi, cadute, voce e mutismo; urlo e canzone, abbraccio come d'ala d'angelo, respiro che ci teneva attaccati a qualche senso della vita là dove non si vede. E d'estate c'era sempre il fiume col suo eterno movimento; alcuni pesci avevano l'abitudine di girarsi su un fianco mostrando le scaglie dai riflessi metallici della pancia prima di sparire scintillando nel mistero dei fondali.

Argéman / Fabio Pusterla. - Milano : Marcos y Marcos, 2014. - 228 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 PUST 16

"Argéman: sono lingue di neve perenni annidate in certi anfratti di montagna. Iris argeman è un fiore purpureo del deserto. Nahal Argeman è un villaggio in Palestina, che dalle alture guarda il Giordano. Intorno, terra bruciata, muri che chiudono territori feriti. Sono richiami lontanissimi, neve alpina e sabbia orientale, passaggi stringenti. Piccole porte dove si affacciano volti e paure, domande che lacerano. Vengono bambini di pietra, vengono i cadaveri strappati dagli smottamenti alle Cinque Terre e trascinati dalle correnti a Saint-Tropez, verso gli yacht lussuosi dei ladri; vengono le madri della Terra di lavoro, fra il Voltorno e Gaeta, dove l'elenco dei tumori è stato silenziato. Ciò che più conta è indifeso: spazziamo dunque via la neve dagli occhi, vinciamo il silenzio delle mani, il silenzio delle ossa. Oltre la piccola porta, lungo un grigio bituminoso, senza speranze o nostalgie, cerchiamo valli più morbide, una terra su cui varrà la pena camminare. E mentre noi frughiamo nel terriccio dei nostri anni di plastica, in un reticolo di arterie e vene, senza trovare via di fuga, appari all'improvviso, senza bagliore o ronzio per annunciarti, leggera smeraldina, libellula, messaggera dei cieli e degli stagni. Nega l'ovvio, schiudici un'altra più segreta geometria. Tocca ogni cosa, sillaba bene il suo nome e falla vera." La voce del poeta viaggia a ritroso, contro la corrente, verso la sorgente, per reinventare il suo dovere di memoria...

Aria da cà = (Aria di casa) / Gian Paolo Lavelli ; con disegni acquerellati dell'artista Ennio Toniolo. - Pregassona-Lugano : Fontana Edizioni, 2016. - 127 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 LAVE 11

Babilonia sui generis : Our d'la rüzcha da mincha di = Dalla Babilonia quotidiana = Le bric-à-brac quotidien / Walter Rosselli ; illustrations: Pia Valär. - [Lausanne] : Éditions de la Marquise, 2018. - 121 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 ROSS 5

Le temps passe, revient sur lui-même, se mélange, se dissout. Comme les langues, les lieux, les êtres. La vie que nous donne à voir Walter Rosselli à travers ses poèmes en prose, ses haïkus, ou encore un sonnet, est poreuse, tendue vers l'échange.

Un journal d'impressions, d'images tirées du quotidien ou empruntées au répertoire littéraire. Jour après jour défilent les rendez-vous de l'existence. La maladie et la perte d'un proche qui souhaite livrer son corps aux oiseaux côtoient une actualité mondiale qui semble se répéter indéfiniment dans la mort d'inconnus, d'hommes, de femmes et d'enfants privés de nom, perdus en mer. Les images de naufrages hantent le recueil comme s'il fallait sans cesse dire les drames pour ne pas les oublier. Comme si l'auteur lui-même ne parvenait pas à y croire. De Lausanne à Alep, des Mille et une nuit aux Haïkus rhétiques, l'auteur dévoile un paysage intérieur sensible et généreux qui n'a de cesse de s'étonner du monde.

Barbarossa / Fabiano Alborghetti ; ill. di Chiara Donelli-Cornaro. - [Ligornetto] : dino&pulcino, 2020. - 17 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 ALBO 4

Questo libro nasce dall'idea di Chiara Donelli-Cornaro di rendere omaggio alla figura di Jörg Wolters, familiarmente chiamato «Barbarossa», che da oltre trent'anni diffonde le musiche del suo organetto per le strade e le piazze della Svizzera italiana. Fabiano Alborghetti, con una suite poetica ne racconta le vicissitudini, la passione per la musica e la solidarietà del suo pubblico. La pubblicazione è sotto il patrocinio della Città di Lugano.

Binomio fantastico / Anna Ruchat. - Martinsicuro : Di Felice, 2014. - 57 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 RUCH 7

"Questo poemetto della Ruchat si articola in tre sezioni: la prima, senza titolo, espressa in prosa poetica; la seconda, 'Stanze', un po' in prosa poetica e soprattutto in versi; mentre, nell'ultima delle tre sezioni, 'Nelle misure prigioniera', il canto ha l'integrità del verso. Binomio fantastico è una silloge precisa, di chiarezza stilistica; coltre di dettagli mnemonici che mutano in universale una storia particolare, pone al centro la generante e la generata nell'inseparata figura umana di Leielei, madre e figlia all'unisono: 'In principio Lei partorisce lei e sono tre. Lui per un po' lavora, poi, quasi subito, muore'. Ogni immagine, ricollocata sempre in un tempo vissuto a braccetto di uno spazio dimorante spaesato, si perfeziona da una costante soglia di visioni, sino all'addio di Lei da lei dentro il destino; infatti, incamminatosi nel percorso fantastico, il binomio viene a compiersi, in maniera toccante, nel firmamento, a chiusura del libro, allorché la figlia si distacca, nel suo e nostro commiato dalla madre 'con qualche ora di anticipo / sulla data stabilita / hai capito / che andavi nel vuoto / senza misure / né tempi.' (Enrico D'Angelo)

Biografemi / Alessandro Martini ; [interventi grafici di Claude Jost]. - [Locarno] : ANAedizioni, 2017. - 91 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 MART A. 4

Tre anni sono bastati ad Alessandro Martini per comporre la nuova raccolta di poesie, Biografemi; l'impressione è tuttavia che in essa sedimenti una vita intera. Nell'opera l'autore fa infatti il punto, all'alba dei settant'anni, sulle proprie esperienze come letterato e come figlio di Plinio Martini, a sua volta padre e ora nonno. Onnipresenti i compagni di una vita, i libri e gli autori più cari, ma anche i maestri e gli amici, di cui perdura il ricordo anche quando non nominati. Lo stile è mite, venato qua e là dall'ironia sottile che nasce dalla distanza. Il poeta si mette così a nudo, partendo da quando, ragazzo in un mondo scandito dalla religione, si trovava "sospeso / tra terra e Cielo, al quotidiano bivio / tra facile discesa e ardua salita".

(Matteo Ferrari, "Viceversa letteratura" n. 12, 2018)

Blätter und Blässhühner : Gedichte 1990-2017 : italienisch und deutsch = Foglie e folaghe / Alberto Nessi ; ausgewählt und übersetzt von Christoph Ferber ; Nachwort von Pietro De Marchi. - Zürich : Limmat Verlag, 2018. - 171 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 NESSI 18

Mehr als zwanzig Jahre nach der von Maja Pflug betreuten Anthologie «Mit zärtlichem Wahnsinn / Con tenera follia» stellt uns Christoph Ferber eine neue, wertvolle Auswahl aus Alberto Nessis lyrischem Schaffen vor. Einige der rund siebzig Gedichte stammen noch aus «Il colore della malva» (1992), die anderen aus den neuen und neuesten Bänden: «Blu cobalto con cenere» (2000), «Ladro di minuzie» (2010), «Un sabato senza dolore» (2016), «Ogni oltraggio» (2017). Einige bisher unveröffentlichte Gedichte ergänzen den Band.

In «Blätter und Blässhühner / Foglie e folaghe» findet der Leser die vertrauten Themen des Dichters: die brüderliche Hingabe an die Letzten, die Verlierer, die Randständigen, die familiären Bande, die Natur (vor allem die Blumen), die Kunst. Aber er entdeckt auch einen Dichter, der sich, obschon er seinen Formen wie dem Erzählgedicht oder dem Epigramm treu bleibt, neu erfindet, indem er die Kenntnis seiner selbst und der ihn umgebenden Welt vertieft. Unverhoffte Begegnungen, Einsichten und Erfahrungen bereichern sein lyrisches Universum. Denn die Poesie, so sagt uns Alberto Nessi, «kann jedem Terrain entspiessen».

(«Viceversa letteratura»)

Bordi / Elena Spoerl-Vögtli. - [Viganello] : Alla chiara fonte, 2017. - 62 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 SPOE 6

Brevis altera / Antonio Rossi. - Ro Ferrarese : Book Editore, 2015. - 71 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 ROSSI 5

Con la cadenza di un decennio, probabilmente non volontaria ma non per questo casuale ("Diafonie" è uscito nel 1995 e "Sesterno" nel 2005), Antonio Rossi dona ai lettori una nuova opera, scandita e misurata tanto nella parola quanto in ogni risvolto estetico. E con rigorosa coerenza, ancora una volta l'intelaiatura che sostiene i frammenti che compongono il percorso di questi testi, distillati e registrati sapientemente, mostra un rapporto d'insieme tra parola-ritmo-suono-senso che si distingue per l'intensità espressiva e lo sguardo conoscitivo che rimanda al titolo alla raccolta (Brevis altera, ossia 'breve alterata' o 'altra breve').

La casa vuota / Yari Bernasconi. - Milano : Marcos y Marcos, 2021. - 84 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 BERN Y. 4

«Un orizzonte di macerie e tuttavia di speranze, di polveri dietro le quali balugina la luce: è questo lo scenario principale della poesia di Yari Bernasconi, che con "La casa vuota" corona un percorso già importante e significativo iniziato più di dieci anni or sono. La sua ricerca poetica si muove da sempre sulla duplice polarità dell'esperienza concreta e dell'esplorazione di una geografia e storia europee segnate dalla guerra e dalle rovine; e la Casa vuota che intona questo libro contiene in sé entrambe le armoniche, in un susseguirsi di crolli, apparizioni fantasmatiche, memorie e abbandoni. Lo fa con un linguaggio scabro, accuratamente controllato e attento alle risonanze più interiori delle parole e dei suoni, che appaiono sotteraneamente, senza esibizioni, e che conferiscono a queste poesie una musicalità particolare, sommessa e franta. Si sente, sullo sfondo, la grande lezione di Giorgio Orelli (di cui Bernasconi è notevole studioso) e la frequentazione assidua della maggiore poesia novecentesca. "Quello che dà vita / alla vita: l'incerto, l'impuro, l'impossibile": due versi di Altra corrispondenza che sintetizzano molte cose, unendo la 'porosità' della materia con la necessità di quell'impossibile che si chiama speranza, forse utopia, e che spunta, ogni tanto, "sul bordo di una vecchia e sempre nuova / vertigine".» (Fabio Pusterla)

Genere, o terra / Fabio Pusterla. - Milano : Marcos y Marcos, 2018. - 220 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 PUST 21

Si apre con la preghiera della rondine, si chiude con lo sguardo di un bambino, questo libro che ha gli antichissimi quattro elementi – terra, aria, acqua e fuoco – come poli attrattivi, e non "secondo il calcolo di un progetto, piuttosto attraverso un agguato dell'immaginazione".Procede lungo sentieri di silenzio, luce sprecata, "torsioni e torture senza grida / slogamenti della crosta della terra", per un cammino accidentato, per la sua esplorazione crudele: poiché non si può "restare, lasciarsi / cadere e farsi pietra / tra le pietre".Incontra fantasmi a un concerto, stelle di calcite dentro il buio; e capre sopra i bordi della luna. Trova "l'acqua che ha rotto il cristallo / lo specchio il bicchiere". "L'acqua che spolpa / cavallo e cavaliere". E come il Custode delle acque, le si addormenta accanto, si fida di lei: "anche quando minacci, e ti gonfi / anche quando porti via / tutto con te. // I giorni, i ponti, i tetti. / E anche me".In questo abbandono senza resa, giungendo infine in un "luogo che dice fermati, respira", "La strada che prosegue fa un po' meno paura".

I cerini dell'anima / Ugo Petrini. - [Viganello Lugano] : Alla chiara fonte, 2019. - 103 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 PETR 6

Κύκλος ζωδιακός = Il ciclo dello zodiaco / Armando Giaccardi ; a cura di Franco Zambelloni. - Locarno : Dadò, 2015. - 175 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 62189

Questo libro fonde insieme due passioni dell'autore: l'astronomia e la poesia. Le trentanove poesie che compongono questa raccolta hanno come oggetto, ciascuna, un segno zodiacale, una costellazione o una stella. I versi che ne parlano sono densi di riferimenti culturali, abbondano di cultura classica. Nei testi appaiono di continuo rimandi ai miti classici degli dèi, degli eroi e degli animali che l'immaginazione antica ha ravvisato negli arabeschi composti dalle stelle.

Il colore dell'acqua : poesie scelte 1947-2017 / Luciano Marconi. - Balerna : Edizioni Ulivo, 2018. - 89 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 MARC 10

Nato a Trento, Luciano Marconi arriva da noi negli anni Cinquanta. Insegna italiano nei ginnasi del Cantone, lavora alla Radio, coltiva gli amori. E, insieme, coltiva passioni culturali: studiare filosofia, scrivere. Pubblica fiabe, poesie in dialetto e in lingua, memorie della sua fanciullezza trentina. "Ma le fiabe sono state il mio cavallo di battaglia", mi dice qui al bar: la sua raccolta La casa d'aria reca una prefazione di Franco Loi.

Adesso il vecchio poeta sempregiovane apre la cartella e ne estrae un plico di fogli: le bozze di Il colore dell'acqua, una scelta d'autore operata tra i numerosi testi già pubblicati. Tra i fogli ho la sorpresa di scovare una busta con un biglietto indirizzato a me. Apro e leggo una specie di dichiarazione di poetica, "un piccolo saggio improvvisato". Eccone qualche passo: "Combattiamo ogni giorno con le parole per spremere l'essenza, che è la distanza che le separa dalle cose"; "Rimaniamo tutti estranei al reale e siamo costretti a rifugiarsi nella prigione delle parole". La prigione delle parole!

dalla prefazione di Alberto Nessi

Corpi gabbia d'ali e unghie / Fabio Jermini. - Viganello Lugano : Alla chiara fonte, 2015. - 1 vol.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 JERM 1

Corpuscoli di Krause : poesie / Fabiano Alborghetti. - Mendrisio : Gabriele Capelli Editore, 2022. - 124 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 ALBO 5

Raccolta completamente diversa da ogni precedente pubblicazione, questa di Fabiano Alborghetti. Poeta solitamente di largo respiro, noto per i romanzi in versi, per la prima volta affronta la dimensione breve. Se fosse un romanziere, questi sarebbero racconti. È invece poesia, ma la limpidezza della lingua e la chiarezza della narrazione restano la sua cifra, riconoscibile e amata. Città, scavi archeologici, fisica quantistica, lutto, il mondo del lavoro, malattia, botanica. Non c'è ambito che viene escluso dalle sue storie ed ognuna eleva dal fango all'epica. Alborghetti non abbandona mai la sua vena più civile e profonda, intima: gli resta fedele facendo del sogno - e non solo della realtà sociale - una nostalgia ontologica, una nuova stagione creativa che brucia la realtà. La storia umana spesso inumana e impietosa, dove il tempo affretta e la cronaca parla sempre più dal fondo: per combatterne i disorientamenti, i contrasti, ecco lo spiraglio di un punto di domanda. Corpuscoli, sollecitazioni termiche e sensoriali che emergono. Sono un respiro. Forse una traccia. Le poesie di Fabiano Alborghetti sono storie. Ogni sua storia diventa poesia.

Costellazioni distoniche / Lia Galli. - Viganello Lugano : Alla chiara fonte, 2019. - 70 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 GALL 2

Simili a lunghi dragoni dormienti, tre costellazioni si snodano nell'oscurità spezzandola in intermittenze e spasmi. Alla soglia di ognuna di esse si erge una città che ne custodisce minacciosa il passaggio. Dapprima si incontra Tiresia, città di nevrosi e timori in cui regna disturbato l'io, poi si giunge a Ecate, cittadella degli incantesimi d'amore, infine, attorniata dai mari, ecco apparire vorace Sisifo, città che si narra contenga, ignaro, chiunque vive.

Criptocorsie / Gilberto Isella. - Riva del Po : Book editore, 2021. - 156 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB 10.2.2.3 ISEL 19

In questa nuova raccolta poetica, "Criptocorsie", Gilberto Isella prosegue la sua consueta ricerca di coordinate in grado di orientare il soggetto umano in un mondo sempre più complesso e in preda al disordine, sul piano sia ontologico che etico, come già nel precedente "Arepo" (Book Editore 2018, finalista al Premio Camaio 2019 e al Premio Città dell'Aquila 2019).

Dal tramonto all'alba / Noè Albergati. - Viganello : Alla chiara fonte, 2019. - 64 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 ALBER 1

"Dialètt che canta" : paesaggi reali e mentali della Svizzera italiana: antologia di testi editi e inediti tra Novecento e i giorni nostri / [a cura di] Giampaolo Cereghetti e Guido Pedrojetta. - [Viganello Lugano] : Alla chiara fonte, 2022. - 287 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.1.1 CERE

Diorama / Laura Di Corcia. - Roma : Tlon, 2021. - 102 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 DICO 2

Il farsi e il disfarsi della storia, il mondo vegetale come elemento che contiene il divenire, un mondo che è cristallo, cenere, e poi ancora cristallo: sono queste alcune delle immagini che dipinge Laura Di Corcia in DIORAMA, in un gioco di rimandi dove l'autrice e altri personaggi emergono dall'ombra per poi riconsegnarsi, inevitabilmente, a essa.

In DIORAMA si legge la vastissima raffigurazione di un mondo in movimento, sia attraverso lo spazio che all'interno del proprio vissuto.

Entrambi percorsi faticosi ma illuminanti.

(Presentazione del libro, [Edizioni Tlon](#))

Discorso senza un alito di vento : [quartine] / Leopoldo Lonati ; note di lettura di Aurelio Buletti e Renato Giovannoli. - Bellinzona : Casagrande, 2022. - 136 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 LONA 4

Possiamo certo tenere conto dei riferimenti biblici, delle inevitabili reminiscenze di altri poeti, delle epigrafi scelte dall'autore dalle quali potrebbe risalire almeno a una parte dei suoi riferimenti filosofici, ma la caccia alle fonti non sarebbe di grande aiuto per rispondere a questa domanda. Considererei più attentamente la presenza frequente di dispositivi fonetici – rimici, allitterativi, anagrammatici – che ci inducono a pensare che buona parte del fascino di questi versi emani dalle profondità della lingua, dove giocosamente e non senza humour le parole convocano altre parole. Credo però che la vera risposta non sia diversa da quella che le quartine stesse danno alla domanda sulla genesi della poesia e che Discorso senza un alito di vento sia il frutto, nuovo e originale, di una pura e felice ispirazione».

(Dalle note di lettura di Renato Giovannoli, presentazione del libro [Casagrande](#))

Distrazioni / Alessandro Martini. - Locarno : ANAedizioni, 2014. - 59 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 MART A. 2

«la poesia è quella cosa mirabile che ci aiuta a conoscerci sempre meno». La citazione dell'amico artista Raggenbass, posta in esergo al volume, suggerisce il senso di queste Distrazioni. Nei testi infatti emerge lo smarrimento del poeta, ben consapevole, parafrasando un celebre adagio rimbaudiano, che la poesia «non si occupa di qualcosa / se non dell'io ch'è un altro»; serpeggia allora nello sguardo del poeta un intimo e perplesso stupore, spesso veicolato dalle parole-chiave «ma» ed «eppure». Non si tratta però di rivelazione catartica, piuttosto di disillusa accettazione. Anche la scelta di una metrica classica e di un registro linguistico tendenzialmente tradizionale concorre al senso della raccolta: Martini si muove dialetticamente in territori da lui ben conosciuti mostrando grande padronanza del metro e del canone; ciò serve ancora una volta ad esaltare lo scarto che dall'interno rivela l'alterità: non a caso dominano la ripetizione e soprattutto la paronomasia (figura che meglio sottolinea la differenza nel conosciuto), nonché spiccano le variazioni di registro, in particolare quando rimodulano espressioni popolari. Questo spaesamento trova una tregua apparente sul finale, nel testo Neiges d'antan, dal titolo villoniano e dall'attacco popolareggiante che occhieggia all'opera del padre: «Viene giù a riso e non si farà alta, / vien giù dritta e pesante, quasi pioggia, / incalzata da imminente primavera, / accenna ad altre nevi e primavere, / eppure è ben accetta: / cala una calma che non c'è mai stata». (Andrea Grassi, [Viceversa ha letto...](#), 04.09.2015)

E il sonno non ha buio / Maria Rosaria Valentini ; [Pref. di Nadia Terranova]. - Roma : Giulio Perrone Editore, 2019. - 107 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 VALE 9

Nelle sue poesie, Maria Rosaria Valentini parla di sé e di tutti, portando a galla piccole zone d'ombra, riscoprendole con tenerezza, fino a farle risplendere, fino a renderle la vera forza di questa raccolta nella quale, come ben sottolinea Nadia Terranova nella sua prefazione al libro, "ci sono narrazioni segrete dappertutto, ci sono parole nude, ombre, preghiere, assenze, attese. In queste pagine si respira la vita".

En colp de toss = Un colpo di tosse / Luciano Marconi. - Trento : Edizioni del Faro, 2019. - 143 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 MARC 11

"Perché il dialetto? Io scrivo in dialetto e in lingua italiana, in dialetto solo poesia. Perché scrivere in dialetto? Per scendere nel profondo del mio essere perché la parola dialettale è manifestazione corporale che tocca le cose come oggetto dei sensi con il loro odore e sapore. Ogni parola un morso che addenta la cosa, come mangiare un frutto, incorporandolo nella propria sostanza. Per questo le parole del dialetto splendono di vita perché portano con sé il peso e il sapore delle cose che denominano, che vengono alla luce con lo strazio e la gioia di una nascita corporale."

Esperienze poetiche tra Ticino e Lombardia : Biblioteca cantonale di Bellinzona, 3 dicembre 2019 - 11 gennaio 2020 / a cura di Giovanni Bonoldi e Paola Piffaretti ; [poesie di: Fabiano Alborghetti ... et al.] ; [poesie di: Giancarlo Consonni ... et al.]. - Bellinzona : Biblioteca cantonale di Bellinzona ; [Milano] : Associazione dipoesia, 2019. - 1 cofanetto (24 schede)

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 ESPE

Fenster = Finestre : Gedichte italienisch und deutsch / Elena Spoerl-Vögtli ; Vorwort von Anna Felder ; Übersetzt von Janine Zumstein. - Zürich : Limmat Verlag, 2014. - 179 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 SPOE 4

'Fenster': Jedes der Gedichte Elena Spoerls ist ein Fenster. Sie öffnen sich auf Landschaften und Lebensabschnitte so vielfältig wie das Meer mit seinen Stränden und Spuren von Füßen und Gedanken, Flughäfen voller Niemand, Peripherien, Gärten aus Plastik und Blech, der heilige Wald. Sie öffnen sich nach innen, auf Gefühlslandschaften, Erinnerungen, Schatten, Beleidigungen, Wünsche. Siebenundsiebzig Mal geht in diesem Band ein poetisches Fenster auf, ein jedes gibt den Blick frei auf etwas, was das menschliche Leben ausmacht. Denn ob es von einer Spinne handelt, einem Fasan, dem Meer oder einem Fluss, vom Wind oder vom Flughafen, von Orestes oder einem Fischer: Elena Spoerl ruft ein Moment der Conditio Humana auf, Augenblicke der Wehmut, des Schmerzes, der Vergeblichkeit oder der Hartnäckigkeit und immer wieder der Zerbrechlichkeit dessen, was das Leben erst ausmacht.

Figurine d'antenati / Fabio Pusterla ; introd. di Giampaolo Cereghetti. - Lugano Viganello : Alla chiara fonte, 2020. - 21 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 PUST 22

Fir = Fili : poesie / Elena Ghiellini ; [pref. di Pietro Gibellini]. - Balerna : Ulivo, 2017. - 155 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 GHIE 10

Chi si accinge a leggere questo libro, non troverà alcuna traccia dell'idillio alpestre che caratterizzò tanta poesia dialettale ovunque e particolarmente nel Canton Ticino. Seppur percepito con amorevole attenzione, il paesaggio della Ghiellini è reale, anche se si fa dimensione interiore e spazio metafisico. Non è quanto mai domestico il suo bestiario? Due passerotti infreddoliti, una lucertola e poi altre due, le formiche, il lombrico: niente zoologia fantastica, niente fauna esotica per uso di simbolo. Tuttavia i due passerotti si amano sotto

la «benedizione della pioggia», al pari della lucertola cui batte il cuore in gola, mentre un'altra sta lì sullo zerbino solo per aspettare l'amica Elena... E il più semplice dei fiori, l'umile margherita, non diventa una sorella ideale della ginestra leopardiana, umile e coraggiosa come il fiore del deserto? Rovesciando altrove il ruolo tra signans e signatum, l'autrice rivela che le parole altro non sono che «foglie d'amore». Il suo occhio sembra oscillare tra il macrocosmo e il microcosmo, tra le lontananze siderali e i dettagli di un piccolo giardino, trascurando la misura media e grigia della normalità. C'è un Eden, per chi lo sa vedere, in quel di Sorengo, e c'è un che di francescano, in queste sommesse laudes creaturarum pronunciate senza enfasi, con un sentimento di umiltà e di incanto.

dalla prefazione di Pietro Gibellini

La forza prigioniera / Anna Ruchat ; con una nota di Domenico Brancale. - Firenze : Passigli, 2021. - 87 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 RUCH 9

«...Se teniamo presenti i legami della chimica come quell'insieme di forze che si stabilisce fra atomi di specie diverse o anche identici in grado di consentire la formazione di molecole, allora dobbiamo convenire che i legami sono indispensabili. Ma ogni legame prevede un vincolo, una sorta di stretta che il più delle volte è disposta ad allentarsi a tal punto da spezzarsi. In un legame, si chiede all'altro di legarci alla sua vita. Legami significa lègami. Quello che spesso mi turba dei legami è il fatto che ricordano i cordoni, e dall'ombelico all'inconscio passa un niente. Ci nutrono. E nello stesso tempo ci chiedono qualcosa in più. In qualche modo ci ricattano. Anche spezzati continuano a legarci. Raggiungono le sembianze di radici. Le radici di Anna Ruchat attraversano l'aria. Ogni verso sembra ripercorrere il cammino dei legami. Anche quando la morte vorrebbe dichiararne la fine. La parola mantiene la promessa: chiamare per nome ciò che esiste per sempre. Leggere è avverarsi». (Dalla nota di Domenico Brancale)

Francesca Matteoni, Yari Bernasconi / [Testi:] Francesca Matteoni, Yari Bernasconi ; disegni di Jean-Michel Jaquet ; [a cura di Fabio Pusterla] ; [in collab. con Premio Giorgio Orelli Città di Bellinzona]. - Bellinzona : Edizioni Sottoscala ; [Monte Carasso] : Fondazione Curzútt-San Barnàrd, 2022. - 27 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 FRAN

Gabbie per belve : [poesie] / Daniele Bernardi. - Bellinzona : Casagrande, 2016. - 68 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 BERN D. 1

"La poesia di Daniele Bernardi sembrerebbe scritta in una condizione di clausura, pronunciata a bassa voce (non meno netta, tuttavia, e frontale) in spazi angusti, impolverati e scarsamente illuminati. Ma questo è forse un inganno necessario e, insieme, l'alone retroattivo di una parola che proviene sempre da un dopo e da un altrove, quasi ricomponesse e oggettivasse in forma di nuclei poetici (didascalie, allegorie, stazioni del ricordo) un percorso di formazione ovvero di iniziazione alla vita. Qualcosa di ingestibile e di esoso vi deve essere avvenuto una volta per sempre discriminando tra prima e dopo, ferendo l'inconsapevolezza di chi già diceva 'io' ma intanto procedeva in dormiveglia o in una specie di traslucido sonnambulismo. Se, come disse un classico, maturare è tutto. 'Gabbie per belve' è l'esito di una dolorosa, sanguinante, maturazione. L'ordine della sua poesia non è nella singola parola o nella scansione del verso ma nella sintassi, non nella nuda ricezione della lealtà ma nella sua lenta, implacabile, metabolizzazione. E così i dati percettivi arrivano straniati, tenuti a bada, calati in un contesto dove esistere è riconoscere una mancanza e avere identità è lo stesso che accusarne lo stato di indigenza disarmata. Dice un verso di Bernardi che 'le parole non obbediscono alla carne': vuol dire, infatti, che interrogano se stesse nel momento in cui interpellano il lettore. Come tali esse chiedono di essere giustificate." (Massimo Raffaelli)

Gent : aforismi, poesie, pensieri filosofici alti, da ultimo scaffale del grande magazzino, luoghi, persone, scritti in italiano e dialetto / Cito Steiger ; introduzione di Giorgio Passera. - Pregassona-Lugano : Fontana Edizioni, [2020]. - 135 pagine
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 STEI 1

Gòss in firégn : **tutte le poesie** / Spartaco Rossi ; [a cura di Guido Pedrojetta ; presentazioni di Loris Galbusera, Roberto Cefis, Daniele Dell'Agnola ; disegni di Sandro Saira]. - Biasca : Comune di Biasca, 2020. - XVI, 310 p. + 1 CD

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 ROSSI SP. 1

Gratosoglio / Andrea Bianchetti. - Bellinzona : Edizioni Sottoscala, 2019. - 119 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 BIANC 2

Haiku : il gusto del vuoto (al güst dal vöid) : "il fiore della poesia tradotta" dal dialetto all'italiano in stile haiku / Gian Paolo Lavelli. - Pregassona-Lugano : Fontana Edizioni, 2022. - 127 pagine

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 LAVE 13

In ogni dove / Werner Renfer ; trad. di Aurelio Buletti. - Viganello Lugano : Alla chiara fonte, 2015. - 2 vol. (157 p.) in 1 cartella

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 55085

In tutte le direzioni / Laura Di Corcia. - Faloppio (Co) : LietoColle, 2018. - 71 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 DICO 1

"In tutte le direzioni" trae origine da "Traduzioni e microsismi", opera inedita con la quale Laura Di Corcia si è aggiudicata il riconoscimento della critica al Premio Rimini/Parcopoesia 2017. Il lavoro che ha condotto a questa più matura e completa silloge è stato - lo dice il titolo - orientato in ciascuna tra le direzioni possibili, con andate e ritorni di parole e persone che hanno percorso, da che l'uomo è al mondo, itinerari alla ricerca di una nuova terra. La scrittura di Di Corcia - tutt'altro che urlata - sembra raccogliere, infatti, i sussurri rimbalzati da ogni punto di osservazione dell'io e dell'altro da sé, in una complessità di temi e tessiture che conferma la lunga gestazione degli intenti e delle scelte di questa densa silloge.

Kalevala : l'épic finlandéss / Elias Lönnrot ; tradüziönn in leventinéss áut d'Airö fècia du Walter Arnold. - Helsinki (Finlandia) : Édiziönn Curéigia du Drèisc, 2017 |e Prosito |f Jam. - 702 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 LÖNN

Laura Di Corcia, Stefano Raimondi / [Testi:] Laura Di Corcia, Stefano Raimondi ; disegni di Valeria Manzi ; [a cura di Fabio Pusterla] ; [in collab. con Premio Giorgio Orelli Città di Bellinzona]. - Bellinzona : Edizioni Sottoscala ; Monte Carasso : Fondazione Curzútt-San Barnárd, 2021. - 30 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 LAUR

Liturgie mineure / Gilberto Isella ; trad. de Grazia Bernasconi-Romano. - Vevey : L'Aire, 2022. - 63 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 ISEL 20

Con "Liturgia minore", Gilberto Isella prosegue un lungo cammino di ricerca poetica, cominciato ben prima della pubblicazione, nel 1989, di "Vigilie incustodite". Questa silloge rappresenta il punto di arrivo di un infittirsi, in questi ultimi anni, di pubblicazioni di raccolte e di plaquettes poetiche, che si sono avvalse anche della collaborazione di vari artisti ticinesi. In questa raccolta, costruita come un trittico, l'autore compie una rigorosa indagine sul suo rapporto con il mondo e con la società, come atto propedeutico ad uno scavo intenso della coscienza.

Madre Assenza : poesie / Massimo Daviddi ; pref. di Maurizio Cucchi. - Milano : La Vita Felice, 2017. – 105 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 DAVI 3

"Seguo con interesse da molto tempo la poesia di Massimo Daviddi, che nel suo tono, nella sua pronuncia e nel suo sensibilissimo sguardo sull'umano reale risulta persuasiva e perfettamente riconoscibile. Eppure si muove, per sfumature sottili, progredisce e diventa sempre più se stessa. In questa sua Madre Assenza, Daviddi conferma la natura del suo sguardo sul mondo, la pietas che sorregge la sua testimonianza, il persistere e mutare di un'avventura che si svolge in territorio apparentemente angusto, in una zona di confine, dove sa cogliere innumerevoli immagini devote di quieta vita silenziosa, o silenziosa per i più, nel generico frastuono dell'epoca. Immagini di semplice naturalezza dell'esserci, nel cuore di una ritualità feriale, in apparenza minimale eppure quasi sacra, come dolcemente e domesticamente alonata di vero, eppure mirabilmente transitoria, colta nell'incancellabile istante, forse prima di un inevitabile, misterioso, eppure atteso, proiettarsi altrove. Daviddi è un poeta la cui ricerca è fortemente radicata nel presente, e lo si vede bene, per nostra fortuna, nella piena consapevolezza stilistica, in quel suo alternare versi e brevi testi in prosa con impeccabile efficacia. E nel connettere le varie parti in un ampio organismo libro tanto discreto e sobrio quanto sottilmente emozionante." (Dalla prefazione di Maurizio Cucchi)

Maiser : (L'uomo del mais) : romanzo in versi / Fabiano Alborghetti. - Milano : Marcos y Marcos, 2017. - 238 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 ALBO 2

"E dicendo di quell'uno / di quanti altri avrai parlato?": si chiude così il romanzo in versi di Fabiano Alborghetti, che mette in scena la storia di un "uomo normale" (così l'incipit), di una "vasta famiglia", di una lunga porzione di secolo. Dall'uno agli altri, cioè dalla vicenda individuale alla storia collettiva, e un tempo si sarebbe potuto aggiungere dalla coscienza individuale a quella di classe, questo libro coraggioso prova a mettere al lavoro la poesia sul piano inclinato della narrazione sociale. Romanzo/poema in controtendenza, Maiser conduce allo spasimo la cifra di una scrittura già testimoniata dal precedente percorso del suo autore: da L'opposta riva (2006), con i suoi clandestini senza nome braccati dal destino, agli orrori quotidiani di Registro dei fragili (2009), Alborghetti ha sempre affondato i suoi strumenti poetici nella realtà più bruciante. Ora, un'identica ustione si prolunga nei decenni della storia italiana novecentesca, negli "sguardi lopeschi" e disperati degli emigranti del Sud. Come sempre, "dinanzi alla vita, anche quella più storta".

(Dalla nota di Fabio Pusterla)

Materie se non luci / Gilberto Isella per Enrico Della Torre. - Tesserete : Pagine d'Arte, 2017. - 41 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 ISEL 17

Mi tengo per mano : [poesie] / Franca Bernasconi-Stampanoni. - Balerna : Edizioni Ulivo, 2014. - 45 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 61376

Minimalia / Alberto Nessi. - [Morbio Inferiore] : EIC Edizioni, 2020. - 80 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 NESSI 20

Mobilune / Gilberto Isella ; incisioni di Loredana Müller. - Bellinzona : Salvioni Edizioni, 2015. - 54 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 ISEL 21

Una musica lieve / Enzo Pelli ; pref. di Vincenzo Guarracino. - Ro Ferrarese : Book editore, 2018. - 57 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 PELL E. 1

"Una musica lieve" è l'esito raffinato, come scrive nella prefazione il critico Vincenzo Guarracino, di "una ricerca di corrispondenza tra respiro e ritmo del passo, che si traduce in una musica lieve, tra osservazione e annotazione, tra sguardo e accumulazione. Per catturare l'ascolto del lettore e, con lui, dialogare, lievemente".

Nella casa degli angeli / Samuel Köllner ; pref. di Gilberto Isella. - Lugano : Alla chiara fonte, 2022. - 51 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 KOEL 1

No la perla / Fabio Pusterla ; pról. de Massimo Raffaeli ; sel. y trad. de Pablo Ingberg. - Xalapa : Aquelarre, 2021. - 146 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 PUST 25

La capacidad de la poesía para abarcar distintos escenarios y tiempos se manifiesta en No la perla con toda su fuerza evocativa. Los cincuenta poemas de esta antología, extraídos de los ocho poemarios que hasta el momento conforman la obra poética de Fabio Pusterla, procuran dar muestra de la variedad de temáticas y desafíos formales de su poesía. Heredero de la gran tradición de la lengua italiana, Pusterla (una de las voces más destacadas de la lírica actual en ese idioma) tiene la capacidad de transmitir y transformar la complejidad en simplicidad y viceversa, arrojando al lector bajo sus palabras y plasmando la poesía como señal de dolor, pero a la vez de supervivencia; la poesía, simple y llanamente, como símbolo de resistencia humana.

Non era soltanto passione : generazione degli anni 80 / Noé Albergati... [et al.] ; pref. di Debora Giampani. - Viganello Lugano : Alla chiara fonte, 2018. - 128 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 NONE

Non si muore più per un bacio / Lia Galli. - Viganello Lugano : Alla chiara fonte, 2015. - 1 vol.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 GALL 1

Nuovi giorni di polvere : [poesie] / Yari Bernasconi. - Bellinzona : Casagrande, 2015. - 88 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 BERN Y. 1

"Un verso di Fortini dà il titolo a una sezione della raccolta di uno dei più coinvolgenti poeti delle ultime generazioni, il ticinese Yari Bernasconi: Non è vero che saremo perdonati. Muovendosi attraverso un'Europa che si finge felice del suo egoismo, tra una macchina un treno un traghetto, un'irrequietezza muove il poeta, che non è solo dei poeti e che è forse di sempre, per chi rifiuta di sentirsi lontano dal vero, un vero che risiede nel dolore degli altri, nell'affanno violento della Storia e non nella distrazione del benessere. Sono 'in cammino e tormentati, / dialettici e bizzarri', diceva Auden nei lontani anni trenta del '900, 'goffi e testardi ma sempre selvatici', dice oggi Bernasconi, coloro che non accettano di vivere da bruti e avvertono il privilegio come colpa. Oggi non è ieri, diversi sono i ricatti, le difficoltà. Bernasconi affronta il presente con l'urgenza e il disagio di chi cerca la strada meno ingiusta, nel confronto con chi soffre e lotta e con chi si adatta o finge di farlo, con i morti, con una natura preservata o aggredita, con un bene ambiguo e un male che non riguarda solo gli altri, con un pensiero che deve mettersi alla prova, tra lusinghe, minacce, sfide, dandoci versi che sentiamo infine nostri e necessari." (Goffredo Fofi)

L'occhio piegato / Gilberto Isella ; pref. di Vincenzo Guarracino. - Ro Ferrarese : Book Editore, 2015. - 115 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 ISEL 16

"Il tema è la merce, la sua ostensione e adorazione. Di fronte ad essa e in suo nome si celebrano i riti del Consumismo, 'uroboro' di una società che fa dell'ipermarket il suo tempio, reale e metaforico, la sua sacrale presenza facendosi garanzia di perpetuazione e moltiplicazione e al tempo stesso utopia di riscatto: re-invenzione del mondo, insomma, estasi e arte. E con l'ossessione della merce entrano in campo le altre tematiche: il mercato e il sistema delle banche, l'enigma di una libido censurata, e oggettivi inattesi acquisti di senso, in schegge formali di sapore apodittico..." Prefazione di Vincenzo Guarracino.

L'ombra del mondo / Pietro Montorfani ; nota introd. di Marco Vitale. - Torino : Nino Aragno, 2020. - 92 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 MONT 3

«A quest'ora / inaffiano i giardini in tutta Europa». Chi non ricorda il nitore e l'ansietà di questi versi del giovane Sereni, posti a un passo dall'incanto invernale che inaugura Frontiera, prima che tutto precipiti? E che rinviano a quell'ésprit européen, così vivo nella cultura entre deux guerres, destinato a rinascere dalle rovine dell'ultimo conflitto e a fruttificare nei decenni a venire, non esclusi gli ultimi sempre più inquieti, sempre più colmi di minaccia. Di questo parla il bel libro che stiamo per aprire, e ce ne faremo persuasi accompagnando il suo autore per un viaggio attraverso un continente che non è solo una geografia, ma è in primo luogo un'idea. Un'idea che si nutre di più idee, di città e di confini, rilievi e corsi d'acqua, di memoria e progetto, e inevitabilmente di dubbi e domande. Marco Vitale

On altro móond : poesie in dialetto : 1975-2018 / Gabriele Alberto Quadri ; introduzione di Renato Martinoni ; disegni di Pier Giorgio Ceresa. - Locarno : Dadò, [2020]. - 110 pagine
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 QUAD 18

Quarantatré anni d'impegno, di resistenza, tredici pubblicazioni, si raccolgono qui in un'antologia ricca di esperienze di vita e di microstorie valligiane. Rusticanerie, dispute, baruffe, piccole rivolte personali scritte in un dialetto dai toni espressionistici e dal piglio garibaldino. Il valore formale di alcuni componimenti sfiora, infatti, la sperimentazione, così come attinge ad un'ormai affermata tradizione letteraria ticinese e lombarda. L'autore si esprime prevalentemente nel dialetto ambrosiano della Capriasca, con incursioni nelle parlate di Scareglia, Sonvico e Sorengo. Ogni testo gode della relativa traduzione italiana.

L'opera poetica : con inediti / Giovanni Orelli ; introd. di Pietro Gibellini ; con una nota critica di Massimo Natale. - Novara : Interlinea, 2019. - 670 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 OREL G. 30

Con inediti, introduzione di Pietro Gibellini, con una nota critica di Massimo Natale. In un solo libro l'intera opera di un autore di cui non si può fare a meno perché come pochi altri ha saputo raccontare in poesia la sua svizzera tra valli e città, l'amore familiare tra eros e thánatos e la passione per i libri. Giovanni Orelli (1928-2016) è stato «scrittore versatile e uomo intero», ma anche «poeta-profeta», come lo descrive Pietro Gibellini nell'introduzione. Partendo dalla narrativa e dalla critica militante è arrivato alla poesia con una parola che sempre salva perché «guizza dal cervello al cuore».

L'opposta riva : (dieci anni dopo) = La rive opposée : (dix ans plus tard) / Fabiano Alborghetti ; trad. de l'italien par Thierry Gillyboeuf. - Lausanne : Éditions d'en bas, 2018. - 167 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 ALBO 3

La rive opposée est la traduction du premier recueil de poèmes de Fabiano Alborghetti L'opposta riva. Publié en italien en premier en 2006 (LietoColle), le poète en a remanié une nouvelle version parue chez La Vita Felice en 2013. La rive opposée est un recueil de poésie composé à la manière d'un Spoon River des vivants: chaque poésie est portée par une voix, chaque voix raconte une histoire. Le projet a été conçu à partir d'une expérience de l'auteur qui a passé trois ans (de 2001 à 2003) de sa vie en compagnie des immigrants clandestins, illégaux et sans papiers. Il a été le témoin d'existences cachées prises dans la pauvreté, dans le manque de sécurité, aussi médicale, dans l'illégalité, mais des vies toujours dignes et surtout honnêtes. La criminalisation des migrants par les médias ne rend pas compte de l'autre côté de la médaille, positif, plus vaste que l'on peut l'imaginer et invisible. On parle rarement de l'invisibilité. Cette nouvelle version est une réécriture plus serrée du texte initial, révèle les noms des personnes rencontrées et qui ont osé prendre la parole et raconter leur histoire. Pour ne pas les oublier et les nier une deuxième fois.

(Présentation du recueil, [Éditions d'en bas](#))

L'ora zero / Prisca Agustoni. - Faloppio (Co) : LietoColle, 2020. - 73 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 AGUS 3

La "domesticità del quotidiano" nelle forme dell'accadimento naturale, ma anche nella capacità di sorprendere e sorprendersi per la "straordinarietà dell'ordinario" distingue la sequenza di osservazioni ed intuizioni poetiche che compongono L'ora zero di Prisca Agustoni; è certo che, nei sensi detti, conta l'esperienza personale dell'autrice, che dal 2003 vive tra la Svizzera e il Brasile, dove lavora come traduttrice e come docente di letteratura italiana e comparata presso l'Università Federale di Juiz de Fora. Due mondi Svizzera a Brasile all'apparenza distanti e differenti, nei quali comunque medesima sembra la percezione dei fatti fondamentali del vivere: "Blu è il colore del sogno / sento il pianto del bimbo / sotto la pelle / intuisco il suo movimento di fuga / verso il lato scuro e umido / dell'utero / blu è il suo colore / ed io sono qui, nel bianco, / nel nocciolo del giorno / con questo mondo che mi rotola in grembo". (Augusto Pivanti)

Parole come pietre : poesie / Gerry Mottis. - Balerna : Il gatto dell'ulivo/Ed. Ulivo, 2019. - 73 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 MOTT 11

In una visione chiaroscura, il viaggio che accompagna il lettore è orientato alla consapevolezza del mutamento epocale, che preoccupa, inquieta ma non vuol cedere al rimpianto; si orienta pur tuttavia verso il sentimento, l'emozione, la speranza che nutre "la pietra" di essere ancora accarezzata dalla brezza.

Paròll brüsàa = (Parole bruciate) : è nata la nuova Bellinzona / Gian Paolo Lavelli ; [pref. di Matteo Casoni ; ill. di Ennio Toniolo]. - Pregassona-Lugano : Fontana Edizioni, 2018. - 191 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 LAVE 12

Paisséi a s'tì = Pensieri a stille : poesie in dialetto di Airolo / Franca Da Rin Pedrini ; [prefazione di Guido Pedrojetta]. - Balerna : Edizioni Ulivo, 2018. - 142 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 DARIN

Le parole che so = Les mots que je sais / Leopoldo Lonati ; trad. de l'italien par Mathilde Vischer et Pierre Lepori ; préf. de Daniel Maggetti ; postf. de Pierre Lepori. - Lausanne : Éditions d'en bas : Centre de traduction littéraire ; Fribourg : Service de Presse Suisse, 2014. - 135 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 LONA 3

Perché non scrivo con un filo d'erba : antologia con autografi e inediti / Alberto Nessi ; con un testo di Fabio Pusterla ; e una nota di Roberto Cicala. - Novara : Interlinea, 2020. - 97 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 NESSI 21

«Mi chiedi perché non scrivo con un filo d'erba» spiega il grande vecchio della poesia svizzera, Alberto Nessi, in un'antologia che raccoglie i suoi testi più intensi, su dolore, ingiustizie, viaggi, natura e società. Per l'autore di frontiera anche nei momenti di crisi ed emergenza «il bisogno di poesia è insito nell'uomo e il sentimento poetico del mondo se ne sta nascosto da qualche parte, nella sua tana, come l'orbettino che un raggio di sole basta a risvegliare dal letargo». Questa antologia, con una raccolta di autografi e inediti, è anche una riflessione sullo scrivere, che è «vincere il dolore, aprire lo sguardo su un altrove». Edizione per gli 80 anni del poeta con un testo di Fabio Pusterla e una nota di Roberto Cicala.

Perdimenti : [poesia] / Ugo Petrini. - Lugano : ADV Publishing House, 2017. - 81 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 PETR 5

Scegliere una nuova prospettiva, quella aerea, per scoprire nel mondo che ci circonda le tracce di chi non c'è più, di quello che svanisce e di quello che rimane. Immergersi nella penombra per parlare dell'effimero. È questo che c'invita a fare Ugo Petrini nella sua ultima

raccolta di poesie. In un continuo cambio di veduta - alle inquadrature panoramiche si alternano quelle vicinissime, che colgono il dettaglio - si passa dalle immagini quotidiane che riportano alla memoria gli assenti mettendo in luce ciò che li lega, eternamente, al presente, a visioni più globali dello scorrere dell'esistenza. Una poesia elegantissima, concreta, che si nutre della semplicità e della perfezione della natura riuscendo a cogliere la vita sul nascere, nel momento stesso in cui si compie: "cartigli per sopravvivere / alla propria finitezza / per strillarne per inciso / l'esistenza".

(Carlotta Bernardoni-Jaquinta, "Viceversa Letteratura" n. 12, 2018)

Pierre après pierre : anthologie de poèmes / Fabio Pusterla ; trad. de l'italien par Mathilde Vischer. - Genève : MētisPresses, 2017. - 155 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 PUST 20

Pierre après pierre est une nouvelle publication des poèmes de Fabio Pusterla. Sa poésie s'inscrit dans le prolongement du réel et du vécu quotidien. Le regard lucide que le poète pose sur le monde témoigne de la conscience de sa responsabilité face à la parole qu'il énonce. Ce souci éthique va de pair avec la sobriété et la maîtrise du style qui est dans la lignée à la fois d'Eugenio Montale, Giorgio Orelli et Vittorio Sereni. S'il part de récits ou de situations vécues, il les transforme de sorte que le destin individuel soit toujours lié au destin commun, l'écriture étant habitée par un effort constant pour lutter contre toute forme d'inertie, contre l'indifférence et l'oubli d'une mémoire collective.

(Présentation du recueil, éditions [MētisPresses](#))

Plötzlicher Schatten : Gedichte Italienisch und Deutsch = Ombra improvvisa / Enzo Pelli ; Auswahl, Übersetzung und Nachwort von Christoph Ferber. - Zürich : Limmat Verlag, [2022]. - 171 pagine

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 PELL E. 3

Gedichte Italienisch und Deutsch

In der Lyrik von Enzo Pelli, der erst spät mit dem Schreiben von Gedichten begonnen hat, ist mehrfach vom «Einklang der Gefühle» oder der «Übereinstimmung der Empfindungen» die Rede. Es handelt sich um einen Zustand, in dem sich alles wie «in der Schwebel» befindet, ja selbst ein Gebirgstal «schwebt» bei Pelli «zwischen scharfkantigen Bergen»; es sind dies jene seltenen Momente, wo die Welt quasi stille steht, wo Mensch und Natur eins sind.

Diese Augenblicke des Glücks und der Harmonie werden zu Pellis bevorzugtem poetischem Terrain, das er ohne Emphase, doch mit Eindringlichkeit und Luzidität erforscht, wobei er vor rein linguistischen oder mentalen Experimenten zurückschreckt. Er will den «Atem» des Schreibenden, seinen «Schritt» wiedergeben, sein Staunen, seine Verwunderung, seine Teilnahme. Beobachtung und Annotation, Gedanke und schreibende Hand sollen eins werden auf dem weißen Blatt, jedes Ding soll darauf «seinen Platz finden», wie es in einem der Gedichte heißt.

Christoph Ferber hat aus den bisher vier Lyrikbänden von Enzo Pelli eine Auswahl zusammengestellt, die nicht zuletzt auch eine Reihe von Gedichten zum Altwerden und zum Tod umfasst, im wahrsten Sinne des Worts «Miniaturen des Abschieds».

Poesia e danza / Alberto Jelmini. - Balerna : Edizioni Ulivo, 2017. - 120 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 JELM 3

Trasferendo l'arte scenica in arte lirica, Jelmini rievoca i ritmi della danza grazie alla musicalità della sua poesia. dovuta alla delicata disposizione di suoni.fantasia lanciandosi in volteggi inauditi, come le immagini che nascono quando i danzatori si Maestro nella scrupolosa descrizione dei dettagli scenici il poeta sa anche lasciare le briglie alla pongono un piatto giallo-oro sopra il capo (Onda sonora) o, più in generale quando sottolinea l'importante apporto della luce: La luce batte irregolare sui piatti / generando strani bagliori / adagiati sull'onda / della voce umana, illuminando / come in giochi di specchi / il roteare di mani e braccia (Musica e luce). Il motivo principale di queste poesie è la metafora della danza come vita (metafora che collima con il tema shakespeariano della "scena del mondo"). dalla prefazione

Poesie / Giuseppe Luigi Fossati ; a cura di Stefano Barelli. - [Bellinzona] : Edizioni dello Stato del Cantone Ticino, 2021. - 212 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.1 Fossati BARE

Poesie : [1952-2003] / Grytzko Mascioni ; a cura di Simone Zecca ; con una testimonianza di Andrea Zanzotto. - Torino : Aragno, 2015. - 2 vol.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 MASC 14a-14b

L'amore, il viaggio, il confine eletto a emblema identitario e metafora dell' "altrove": sono solo alcuni dei temi con i quali si è confrontata la poesia di Grytzko Mascioni nell'arco di un cinquantennio, dalle precoci prove adolescenziali in ambito lombardo-retico fino alla maturità nomade, spesa instancabilmente tra Svizzera, Grecia, Croazia e Francia. La lirica di Mascioni rappresenta la narrazione di un itinerario esistenziale, una sorta di mitologia privata che si esplica attraverso una concezione classica del fare poetico, animato da uno stato di grazia autenticamente mozartiano. Con una testimonianza di Andrea Zanzotto.

Poeti per Vincenzo Vela : antologia di testi in versi e in prosa attorno all'opera dello scultore / a cura di Gianna A. Mina ; introd. di Flavio Medici ; con le fotogr. di Mauro Zeni. - Bellinzona : Casagrande ; Ligornetto : Museo Vincenzo Vela, 2020. - 171 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.1.1 POET

Ideato come un omaggio all'artista Vincenzo Vela, questo volumetto di testi poetici e in prosa si prefigge al contempo di essere, per così dire, un tentativo di verifica, una prova di riscontro.

Ci si è interrogati, tramite l'invito a poetesse e poeti del nostro tempo, se ancora echeggi nelle loro e nostre anime - perché in fondo è di questo che si tratta - «il campo del sentimeo, dell'espressione, della verità» (per citare lo scultore) cui Vela votò il suo talento e la sua passione. La rispondenza è stata straordinaria. Con generosità e intensa adesione, 32 poetesse e poeti della Svizzera italiana hanno dedicato il loro talento all'uomo, all'artista, ai dolori del suo e nostro tempo, alle costanti cruciali di ogni epoca storica, ai quesiti interiori e sociali che le opere selezionate rivelano o, il più delle volte, celano.

Con testi di: Solvejg Albeverio Manzoni, Fabiano Alborghetti, Daniele Bernardi, Yari Bernasconi, Andrea Bianchetti, Vanni Bianconi, Aurelio Buletti, Margherita Coldesina, Paola Colotti, Massimo Daviddi, Pietro De Marchi, Laura Di Corcia, Rodolfo Fasani, Ketty Fusco, Federico Gafert, Elena Ghielmini, Fernando Grignola, Gilberto Isella, Leopoldo Lonati, Luciano Marconi, Marko Miladinovic, Pietro Montorfani, Piergiorgio Morgantini, Alberto Nessi, Ugo Petrini, Fabio Pusterla, Anna Ruchat, Tommaso Soldini, Elena Spoerl, Maria Rosaria Valentini, Mauro Valsangiacomo, Ivo Zanon. A cura di Gianna A. Mina. Introduzione di Flavio Medici. Con le fotografie di Mauro Zeni.

Povera mucca : poesie / Margherita Coldesina ; pref. di Fabiano Alborghetti. - Milano : La Vita Felice, 2019. - 75 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 COLD 2

"Per poter leggere 'Povera mucca' di Margherita Coldesina bisogna fare un salto indietro nel tempo e immergersi in una corrente letteraria chiamata Patafisica [...] «la scienza delle soluzioni immaginarie, che accorda simbolicamente ai lineamenti le proprietà degli oggetti descritti per la loro virtualità». In Povera mucca l'enunciato primario della Patafisica, ovvero l'equivalenza dei contrari (per citare Boris Vian) risuona con tutta la sua immaginifica presenza. Il linguaggio è tanto aperto quanto sfuggente e inafferrabile, talvolta profondamente oggettivo quanto disarticolato. La portata tellurica è l'estetica dell'assurdo combinata alla continuità di quel linguaggio la cui origine vocale si relaziona con l'ipotesi gestuale: il risultato è la segmentazione ricombinata, lo spostamento della struttura che regge i limiti della dimensione inventivo-comunicativa del linguaggio stesso. Liberata dalla morsa della logica, la realtà non ha più nulla di reale: la realtà non è realistica, e l'immaginazione ha la stessa consistenza (reale) di un macigno, ma è un macigno alato. La segnaletica delle nostre percezioni viene stravolta e ci troviamo in un territorio ignoto. Il coraggio è il senso dell'avventura nel volersi perdere nello spettacolo pirotecnico delle effusioni mentali contro tutto ciò che ci vuole statici. La poesia di Margherita Coldesina è scienza delle identità

immaginarie, è l'azione che guida alla soluzione amoreggiante con il controsenso e con gli attriti. Ma non appena si alzano gli occhi al cielo, tutto torna puro." (Dalla prefazione di Fabiano Alborghetti)

Quasi amore / Pierre Lepori ; con cinque immagini di Jean Crotti. - Bellinzona : Edizioni Sottoscala, 2018. - 63 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 LEPO 12

Radís, mascur e AVS : poesie / Fiorenzo Falconi ; [prefazione di Ottavio Lurati]. - Locarno : A. Dadò, 2014. - 159 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 62636

Qualche anno fa, durante la presentazione di un libro di poesie, alcuni pensieri da tempo assopiti si risvegliarono e si impazientirono. Cominciai a stendere appunti che si trasformarono presto in titoli e bozze di poesie. All'iniziale sfogo di ricordi si aggiunsero riflessioni più ampie, sorrette dall'esperienza di vita. Con queste poesie non voglio rivedere il passato in chiave nostalgica o addirittura con rimpianto, tutt'altro. I temi richiamano realtà vissute e il meraviglioso regno della natura, che da sempre e ovunque condiziona il modo di vivere dell'uomo.

Il testo introduttivo vuole collocare ogni poesia nella sua cornice ambientale e temporale, Il dialetto, la cui lettura richiede una certa dimestichezza, dovrebbe essere comprensibile ai più poiché corrisponde al parlato di buona parte della nostra regione. La versione in italiano è molto vicina al testo dialettale, motivo per cui non è una poesia.

Requiem per una casa di riposo lombarda / Fabio Pusterla. - Milano : Marcos y Marcos, 2021. - 1 vol.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 PUST 23

"Requiem per una casa di riposo lombarda" è stato stampato in una tiratura speciale di trecento copie numerate, presso Bine Editore di Milano. Grafica e stampa della copertina sono a cura di Lucio Passerini, con i torchi del Buon Tempo. La rilegatura a filo refe cerato è stata realizzata a mano. "La lucidità del dolore / La chiara evidenza d'errore / La nostalgia dell'amore // Il coraggio di fronte all'orrore / La memoria di questo dolore". Chi di noi non ha un parente - quando non è stato toccato in prima persona - coinvolto nel tragico disastro della pandemia da Covid-19? Cosa ne è stato, che ne è dei più anziani, spesso abbandonati a ecatombi degne di un quadro espressionista? Riecheggiando a tratti il Libro tibetano dei morti, il poema di Fabio Pusterla lancia un grido acuto, accorato: rievoca orrore e degrado di quanto è accaduto, e purtroppo talvolta ancora accade, nelle case di riposo.

Rime facili per grandi e piccini / Alberto Nessi ; con i disegni di Albertine. - Bellinzona : Edizioni Casagrande, 2018. - 1 vol. (non paginato)

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 NESSI 19

Rusticanerie : due racconti lunghi e una satira / Gabriele Alberto Quadri. - Pregassona-Lugano : Fontana Edizioni, 2021. - 92 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 QUAD 19

C'è molta letteratura in questa nuova opera dell'autore capriaschese, ma anche molta filosofia: Due racconti lunghi e una satira, questo il sottotitolo. Letteratura nello stile della prima parte del libro, una scrittura che risente molto della lezione di Carlo Emilio Gadda. Con tutte quelle invenzioni stilistiche, quella creazione di parole e di concetti, quella sorta di barocchismo moderno, quelle subitane intrusioni del dialetto che cozza contro tecnicismi e parole nobili e antiche, quella prosa carica e ridondante della quale lo scrittore lombardo era maestro. Più che di racconti a me sembrano riflessioni di tipo etico – filosofico che l'autore conduce ragionando sulle sue esperienze di vita, sul bene e sul male.

Scappa 'l temp ... di milagüst = (Scappa il tempo ... dei millegusti) : [Giubiasco ieri oggi domani in poesia] / Gian Paolo Lavelli ; con una nota di Giorgio Passera. - Lugano-Pregassona : Fontana Edizioni, 2014. - 95 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 44065
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 45450

(...) Un libro particolare che raccoglie quarantadue poesie sul tema del tempo che scappa, opere in versi inedite in vernacolo giubiaschese del giorno d'oggi (tradotte in lingua) con qualche rimembranza del passato, accompagnata da antichi scorcio fotografici. Sui ricorda, la "Giubiasco nuova" del 1945 quando già allora il Municipio si ispirava al concetto che governare è prevedere e l'attuale imminente possibilità aggregativa con la "Nuova Bellinzona". Il tutto è condensato da pubblicità dai millegusti di un tempo ormai fuggito, in un mondo che ha incominciato a girare in fretta, dolcezze raccolte qua e là, nel vero senso della parola, tipo caramelle assortite o altre amenità, ammiccando con il sorriso a fior di labbra (...)

Schegge di luce : frammenti poetici : 1997-1999 / Marco Fantuzzi. - [Viganello] : Alla chiara fonte, 2021. - 28 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 FANT 5

La seconda bellezza : poesie vegetali / Alberto Nessi. - Novara : Interlinea, [2022]. - 175 pagine
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 NESSI 24

Questo libro sui segreti delle piante e della natura, specchio dell'umanità, è una vera scoperta della «seconda bellezza», una fioritura di parole e storie. Il decano dei poeti svizzeri, Alberto Nessi, ci invita a seguire le impronte vegetali della vita. È un catalogo di volti botanici, «piante vagabonde che non sanno / dove saranno domani», come noi, «sempre in fuga / da noi stessi, alla ricerca di una luce / che non s'accende se non il mattino / quando siamo soli e un ramo s'agita al vento». Il lettore attraversa un prato, costeggia un lago ed entra in un bosco per aiutare il poeta nella sua ricerca, tra un incontro e l'altro: «questa notte ho perso una poesia / è volata via / s'è impigliata ai rami spogli del glicine...»

Seiltänzer der Leere : Gedichte italienisch und deutsch = Funamboli del vuoto / Ugo Petrini ; ausgewählt und übersetzt von Christoph Ferber ; Vorwort von Aurelio Buletti. - Zürich : Limmat Verlag, 2018. - 155 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 PETR 4

Von den lebenden Dichtern des Tessins ist Ugo Petrini vielleicht der leiseste, einer, der sich nie um Ruhm und Auszeichnung gekümmert hat. Seit 1987 gibt er regelmäßig in Kleinverlagen oder als bibliophile Privatdrucke schmale Lyriksammlungen heraus, die ein Kritiker als «stille Alarmrufe eines besonders sensiblen Individuums» charakterisiert hat, Alarmrufe an eine Welt, die viel von ihrer ursprünglichen Seele eingebüßt hat.

Petrinis Lyrik ist stets auf der Suche nach dieser Seele; sie wird gefunden in Menschen, die ihm nahestehen, dem Vater, der Großmutter, Personen aus seiner Umgebung wie der Friseurin oder dem Dorfdirigenten. Aber auch anderen beseelten Wesen, Vögeln, Eichhörnchen oder der Katze Birba, gilt des Dichters Aufmerksamkeit. Ja, auch ein Fahrrad, eine Hausmauer oder ein Lutschbonbon erhalten durch Petrinis Kunst eine Seele. Eine Kunst, die vom Alltäglichen ausgeht, ohne das Erhabene aus dem Blick zu verlieren.

Christoph Ferber hat aus Petrinis Gesamtwerk eine repräsentative Auswahl zusammengestellt und macht ihn so erstmals dem deutschsprachigen Publikum bekannt.

Il senso incerto / Fabio Contestabile. - San Cesario di Lecce : Manni, 2018. - 147 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 CONT 4

Questa raccolta poetica, in un linguaggio asciutto ed essenziale, denso e meditato, come un diario di bordo, intesse sezioni come colonne portanti di un cammino per un itinerario di ricerca, di riflessione sull'esistere. Il confronto con la realtà quotidiana, anche quando inganna o è semplicemente inadeguata, porta a un bilancio sempre in divenire.

Il silos : liriche / Angelo Casè ; con testi di Giorgio Orelli. - Lugano : Giampiero Casagrande editore, 2015. - 127 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 CASE 8

Solo vorrei ammirare lungamente : diario dal Nicaragua / Linda Baranzini. - [Viganello Lugano] : Alla chiara fonte, 2018. - 47 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 BARA 1

Sono due le parole che rimano in ore : [Poesie] / Vanni Bianconi. - Bellinzona : Ed. Casagrande, 2017. - 74 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 BIAN 3

Quattro quartetti di poesie, ognuno dedicato a una forma d'amore: amore per i luoghi e gli amici, erotico e di coppia, e le sue intermittenze, le incandescenze, le promesse, le perdite. E poi una quinta parte che esplora il fallimento e insieme il bisogno d'amore che si rinnova, Ore del giorno, un testo in endecasillabi ispirato al "Giorno" del Parini per come cataloga oggetti, maniere e manie della vita quotidiana, ma anche a Harrison, Brodskij, Walcott, i poeti che negli ultimi decenni hanno combinato versificazione regolare e tensione narrativa. Ore del giorno segue le fasi di una giornata, il 7 gennaio 2015, in cui una coppia si separa: apre il Mattino con un movimento intimo; segue il Mezzogiorno, con l'attentato a "Charlie Hebdo" e le sue vittime, persone qualsiasi che qui prendono i nomi dei primi caduti dell'Iliade; il Pomeriggio, più astratto, in cui emerge il paesaggio urbano di Londra; la Sera delle allucinazioni e dei rimpianti e infine la Notte, solitaria e nuda, e tuttavia segnata da un gesto che è forse, ancora, un gesto d'amore.

Sull'acqua / Elena Spoerl-Vögtli. - [Viganello] : Alla chiara fonte, 2016. - [30 p.]
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 SPOE 5

Una specie di canto / Alessandro Martini. - [Viganello Lugano] : Alla chiara fonte, 2019. - 92 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 MART A. 5

Lo squarcio luminoso / Elena Ghielmini. - Balerna : Edizioni Ulivo, 2020. - 237 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 GHIE 11

Il grande Henry James, che pur essendo scrittore in prosa ha detto cose verissime sul linguaggio lirico, afferma che alla base dell'opera di un poeta devono esserci due elementi: la sincerità dell'ispirazione e la fertilità dell'immaginazione.

Nella produzione poetica di Elena Ghielmini, che possiamo definire sterminata (quantitativamente parlando ha già superato Emily Dickinson), questi due elementi non mancano di certo. La sua costante attenzione ad ogni possibile epifania della natura, l'intensissima percezione che le permette di cogliere ogni trasalimento atmosferico, la tensione all'infinito tipica dei grandi Romantici ma anche dei Decadenti si esprimono in uno stile semplice e delicato, in toni quasi sussurrati, di una musicalità mai ricercata, sempre naturale. Anche "le più forti parole" trovano una forma dolcissima, confermando la dichiarazione del grande Friedrich Nietzsche secondo la quale "tutto ciò che è prezioso si muove con passi delicati". Nel volgere il suo sguardo sempre acuto e attento ad ogni aspetto del "galattico Creato", Elena, quasi "farfalla inferma" (in quanto consapevole della propria impotenza a oltrepassare il velo di Maja schopenhauriano), non si stanca di spiegare il suo timido volo, così come non si stanca di cercare un motivo al dolore umano e al male: "lo schianto dei perché" la

assorda e la ferisce, inducendola a ritirarsi "sempre di più nell'eremo", "nel tempo senza tempo" a cui la sua anima dolente aspira, ma il "pensiero claudicante", e ancora di più il suo cuore ostinato, la sua profonda pietas francescana la persuadono a continuare il cammino e la lotta in difesa della Bellezza e della Verità. Solo la persistenza nel poetico consente di "tracciare qualche via d'uscita". Ed ecco aprirsi infine "lo squarcio luminoso" in una "inusitata alba". È la musica a porgere "a ogni essere in ascolto/la vibrazione" che permette il contatto con l'Altrove, in cui solo è possibile trovare un senso al nostro cammino "hic et nunc", qui dove vediamo solo "per speculum et in aenigmate". Silvio Raffo

Tra casa, chiesa e scuola : racconto in versi / Alessandro Martini. - Locarno : ANAedizioni, 2015. - 15 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 MART A. 3

Trama a punto croce : poesie / Rosita Peverelli ; [introd. di Gilberto Isella]; [ill. dell'autrice]. - Balerna : Edizioni Ulivo, 2018. - 50 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 PEVE 1

Non v'è dubbio che il visivo sia l'elemento dominante nella scrittura poetica di Rosita Peverelli. Luce, colori, figure vi si alternano in un gioco continuo di mutazioni, rimandi e corrispondenze, forse alla ricerca di quella trama metafisica che la natura è sempre in procinto di svelare alla percezione, ma che in realtà essa trattiene entro il suo alveo enigmatico (il "ventre della grande madre"), deferendola semmai a un costante processo di apparizioni e occultamenti. Qualsiasi cosa, a guardar bene, equivale a una "fiamma" che "trema". Eppure è proprio l'èlan vital del percepire, nell'ambito di una "pura" ma transitoria "presenza", che salverà il mondo dall'anonimia e dall'insignificanza. Mondo da interpretare come un succedersi di soglie, di posture con ruolo indiziale: folgorazioni di "bacche aggrappate al destino", parti di un tutto su cui grava la legge del "sacro tacere". dalla prefazione di Gilberto Isella

Il tempo breve / [poesie e immagini di] Enzo Pelli. - [Viganello Lugano] : Alla chiara fonte, 2020. - 93 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 PELL E. 2

Tenere il passo / Jean Soldini ; pref. di Jean-Charles Vegliante. - Faloppio (Co) : LietoColle, 2014. - 100 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 SOLD 3

Il racconto nascosto – ché c'è sempre narrazione in poesia, anche nelle forme per lo più brevi o brevissime, come qui – rimane giustamente enigmatico, chiuso, impersonale a volte, quando «spunta un pensiero» quasi anonimo, quasi cresciuto spontaneo sulla terra di tutti, e chiede di essere adottato dalla parola, passato «dalla porta dei sogni / come senape / dalle narici ai capelli» (Cedri e serpenti). Bella questa immagine corposa, materialistica si direbbe, alla quale l'io lirico non potrebbe sottrarsi con altro che: «Eccomi». (dalla prefazione di Jean-Charles Vegliante)

Tremalume / Fabio Pusterla. - Milano : Marcos y Marcos, 2022. - 188 pagine

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 PUST 26

«Tremalume è una parola che ho inventato io» racconta Fabio Pusterla. «È apparsa sulla pagina mentre provavo a scrivere una poesia un po' strana, e mi è balzata agli occhi come il titolo migliore per il mio nuovo libro. Tremalume: un neologismo in cui il tremore, la minaccia e la preoccupazione non eliminano affatto la piccola sopravvivenza di un lume, di una minima luce a cui affidarsi.» Un cammino paziente, ostinato, nelle regioni del disastro, del degrado, tra i mostri della notte sui sentieri, nella luce migrante; il cammino di chi non ha scelto, ma non ha rinunciato, complice un silenzio che nel frastuono dei sobborghi "vive ai margini e si cela". Lo sguardo è a larghissima gittata, abbraccia "pochi vivi e molti morti", l'ultima aborigena della Tasmania, i macachi creati in un laboratorio dell'Oregon. A quattro anni di distanza dall'ultimo libro, Cenere, o terra, in questi nuovi versi, sempre più limpidi, la denuncia, il dolore pubblico e privato lasciano affiorare la forza di un segno che resta, una speranza intima e sommessa capace di proiettarsi nel cosmo, nei millenni, nutrendosi di memoria e vastità.

Truganini / Fabio Pusterla. - Forlimpopoli : L'arcolai, 2021. - 41 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 PUST 24

Tutte le poesie / Giorgio Orelli ; a cura di Pietro De Marchi ; introd. di Pier Vincenzo Mengaldo ; bibliografia di Pietro Montorfani. - Milano : Oscar Mondadori, 2015. - LXXIX, 480 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 OREL 11

Ticinese, autore di importanti saggi su Dante, Petrarca, Pascoli e Montale, traduttore del Goethe lirico, Giorgio Orelli è uno dei maggiori poeti in lingua italiana del secondo Novecento. Dopo l'esordio nel '44 con "Né bianco né viola" - prefato da Gianfranco Contini -, s'impose all'attenzione della critica nei primi anni Cinquanta, quando le sue poesie sono accolte, insieme a quelle di Sereni, Risi e altri, nella "Linea lombarda" di Anceschi, e con quelle di Zanzotto, Pasolini e Cattafi nell'altrettanto "storica" "Quarta generazione" di Piero Chiara e Luciano Erba. Qui, tuttavia, sono già evidenti le premesse di un percorso poetico autonomo, che ha saputo mantenere negli anni un originale equilibrio tra fedeltà alla tradizione e motivato sperimentalismo. Come osserva Pier Vincenzo Mengaldo, nel succedersi delle principali raccolte i versi di Orelli dimostrano una straordinaria aderenza agli "oggetti" e alla realtà, alla vita e alle "occasioni" come privilegiate fonti di poesia: da "L'ora del tempo" (1962) a "Spiracoli" (1989), passando per la tappa fondamentale di Sinopie (1977), questo poeta capace di alternare grazia ironica e forte preoccupazione etica e civile approfondisce quella dimensione epigrammatico-narrativa che lo contraddistingue e che giunge a compimento con "Il collo dell'anitra" (2001), per offrire una prova ulteriore nel laboratorio inedito del suo "quinto" libro, "L'orlo della vita". Introduzione di Pier Vincenzo Mengaldo.

Tutto brucia e annuncia : [Poesie] / Matteo Ferretti ; ill. di Marino Neri ; con una nota di Fabio Pusterla. - Bellinzona : Casagrande, 2019. - 114 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 FERR 1

«"Tutto brucia e annuncia" di Matteo Ferretti è un libro complesso e incandescente: tra i migliori che mi sia capitato di incrociare negli ultimi anni.»

«Tutto brucia e annuncia sembra contenere al suo centro, come una stella ardente, il segreto di una vocazione» – La Lettura

La visionarietà è una delle cifre maggiori di questo libro, e si manifesta nel ritmo serrato, a tratti vertiginoso, che conduce da un'immagine all'altra, da un'esperienza personale a una dimensione collettiva, a cavallo tra tempi e mondi distanti eppure riuniti, per un attimo, nella bruciante realtà della parola». (dalla Nota di Fabio Pusterla)

Uomini e colline : persone, paesaggi e poesie di un'epoca di crisi e di cambiamenti / Fernando Grignola ; [pref. di Flavio Medici]. - Pregassona-Lugano : Fontana Edizioni, 2021. - 95 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.3 GRIG 13

Publicato per la prima volta nel 1947 documenta il periodo di formazione della poetica e dello stile dell'autore, in cui Grignola scriveva in italiano, prima di avviare la sua lunga e fortunata attività in dialetto. Un periodo di sperimentazione nel quale lo scrittore mette a punto i ferri del mestiere e lavora sulle sue letture, sulle sue passioni, sui suoi punti di riferimento.

Verso la ruggine / Prisca Agustoni ; presentazione di Fabio Pusterla. - Novara : Interlinea, [2022]. - 91 pagine

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 AGUS 4

Questo libro dedicato all'ambiente rappresenta probabilmente il punto più alto, più maturo e più sorprendente della ricerca poetica di Prisca Agustoni, nata e cresciuta in Svizzera ma oggi residente in Brasile. Libro forte, per più di un aspetto affascinante e inquietante, Verso la ruggine trae spunto da una catastrofe ambientale, o per essere più precisi da un eco-crimine perpetrato alcuni anni or sono e seguito a ruota da altri avvenimenti nefasti che riguardano il Brasile ma che per metonimia valgono per tutti noi: nel novembre 2015 crolla una diga nello stato di Minas Gerais e il contenuto tossico di un gigantesco bacino si riversa nel principale fiume della regione, il Rio Doce, devastandolo. Il libro si muove su di un confine fragile e già compromesso: quella frontiera tra la ruggine e il ferro che è suggerita sin

dall'inizio. Ma se la ruggine indicherà evidentemente lo sfaldamento, l'usura, lo smangiarsi di ogni certezza, non è detto che il ferro possa costituirsi come polarità positiva e ora sconfitta. Si direbbe piuttosto che i due termini disegnino una morsa atroce, a cui è difficile sfuggire (dalla presentazione di Fabio Pusterla).

Il viaggio continua : opere scelte 1970-1995 / Franco Beltrametti ; a cura di Anna Ruchat ; con la collab. di Pietro Giovannoli e Stefano Stoja ; pref. di Giulia Niccolai e Stefan Hyner. - Roma : L'orma, 2018. - 538 p. + 1 DVD-Video

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.1.1 Beltrametti RUCH

"Nella diaspora stellare di spiriti irregolari seguita al big bang del '63, il caso di Franco Beltrametti è il più esemplare e - per chi voglia ricostruirne il senso - il più disperante. Nessuno più di lui visse l'esperienza artistica in primo luogo come esperienza, appunto: fervore di avventure e deterritorializzazione continua. Decisivi il viaggio in Giappone, nel '66, e il soggiorno nel Belice dopo il terremoto del '68. C'è una poesia giovanile che comincia con «Cinque case in tre mesi», e che già nel perimetro di Zurigo mostra un'inquietudine da vero beat (per concludersi nello spirito del «superstite lupo di mare» di Ungaretti, o d'un novello Lenz di Büchner). I sodalizi cogli artisti e i poeti di tre continenti, i componimenti in quattro lingue (con nonchalance dovuta anche, suo malgrado, all'origine elvetica) non sono solo il segno tangibile d'una vita all'insegna della generosità, del dispendio di sé (in una specie di «funzione Villa», pensando alla dépense del grande Emilio); sono il rifiuto di fare della propria identità una rendita, come si dice, "di posizione". Un'esistenza «in forma di arcipelago» (per parafrasare Blanchot) è quella di chi concepisce sé, e la propria espressione artistica, semplicemente come relazione con l'altro, gli altri. Per questo parte integrante del libro è l'Indice dei nomi con cui, di queste relazioni, si traccia la mappa. C'è un bellissimo acquerello tardo, di Beltrametti, in cui appunto un «Archipelago of the Mind» abbraccia ventotto «poets islands»: fra le quali artisti come Baruchello e musicisti come Cage, e poi John Giorno e Julien Blaine, Patrizia Vicinelli e Corrado Costa, appunto Villa e Balestrini, Adriano Spatola e Giulia Niccolai. Ogni volta che Beltrametti si è versato sulla pagina - sempre leggero e divagante, acquerellesco e zen: a parole quanto per immagini - lo ha fatto per collegare le isole nella corrente della sua vita. Così questa vita si è fatta, fino in fondo, poesia: perché è la poesia quella cosa che stabilisce legami." (A.C.)

Visioni da una nuvola zuccherata : pensieri poetici / Katya Troise. - [Locarno] : Ed. Scintille, 2021. - 1 vol.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Doc. regionale. Segnatura: BCB 10.2.2.4 TROISE 1

Poeti italiani

Acqua acqua fuoco / Laura Accerboni. - Torino : Einaudi, 2020. - 124 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" ACCE 1

Con questi versi pieni di ferocia e di angoscia scritti con straniante impassibilità, Laura Accerboni snoda una originale poesia politica in forma macabro-surreale.

Acqua e fuoco sono gli elementi che attraversano questa raccolta da cima a fondo. Acqua che invade le case dove abitiamo, che si insinua sotto il letto, che «arriva | alle lenzuola | e annega | ogni cosa». Un'eco delle morti nel Mediterraneo («Si disfano | i compiti | nell'acqua. | Li hai messi | in mare aperto? | E quante | giustificazioni | servono | se non torna | l'appello?») che diventa un incubo domestico, risuona nelle vite quotidiane tutte casa e supermercati. Una poesia ricorda anche il crollo del ponte Morandi, ma queste ispirazioni dalla cronaca più drammatica rifluiscono in un meccanismo di immaginazione macabra tutta interiorizzata, nel quale la logica del noi e loro non sembra avere più senso. L'universo di corpi mutanti, un po' animali, un po' cadaveri, protagonisti del libro, è allo stesso tempo dato esterno e interno. Il fuoco è corpi che bruciano ma anche, forse, una via di fuga. La propulsione verso una lontananza dispersa tra galassie e pianeti che viene evocata nelle ultime poesie è forse la conclusione di un percorso, il ritrovamento di ciò che fin dall'inizio si cercava.

L'amore viene prima / Andrea Bajani. - Milano : Feltrinelli, 2022. - 62 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" BAJA 7

«La poesia ha pinze speciali, sa prendere le cose minute e poi le fa volare per tutti.»

«In "L'amore viene prima", Bajani riesce a dire non - come farebbe chiunque - lo stupore di fronte alla paternità, ma a fermare la sostanza di quel tempo corto e densissimo e metamorfico che sono i primissimi mesi di vita di un umano: suo figlio.» – Paolo Di Paolo, Il Venerdì - la Repubblica

«Da quando è nato nostro figlio mi è stato chiesto centinaia di volte che cosa provassi, come fosse il bambino, come mi sentissi a essere padre. Per quanto inebebito d'amore, non ho mai saputo rispondere. L'unica cosa che sono riuscito a fare, nel suo primo mese di vita, è stato aprire il quaderno e appuntare piccole poesie in cui registravo gli accadimenti minimi che, impilati, davano forma a quello sproposito che non riuscivo a dire altrimenti.» L'evento è minimo: non pesa nemmeno tre chili, occupa uno spazio irrisorio, ma si allarga dovunque e si mangia tutte le parole. Muti, lì davanti, ci sono una madre sbalordita e un padre impacciato. Eredi di una tradizione poetica dell'intimità e delle accensioni del quotidiano – tradizione letteraria illustre e nello stesso tempo accessibile e amatissima dai lettori più diversi, oggi testimoniata dal successo pop di una poesia intima e quotidiana, tra canzone e meditazione –, queste brevi, splendide, poesie di "accadimenti minimi" sanno cogliere e dare forma ai primi gesti di vita e di cura, ai cambiamenti grandi e piccoli e a tutta la sconcertante sorpresa per un figlio che arriva. E soprattutto, trionfante a ogni pagina, quel misterioso amore, quell'impreparata devozione, che si prova al primo mese di un neonato, quando i bambini sono ancora cuccioli di umani, fagotti disposti per casa, odore di legno nuovo, bisogni primari, un sogno e un bisogno perenne. Sulla soglia del libro, Andrea Bajani ci accompagna con una premessa che ne racconta la genesi e l'urgenza – e non c'è modo migliore per capire di quale materia, calda e dolcemente trasognata, siano fatte queste pagine: «Quello che ho provato a far volare in queste strofe è quell'amore unico che si prova soltanto per chi ci segue sulla riga del tempo: è unico perché viene prima, persino prima che il bambino faccia la sua apparizione. Un figlio, questo solo mi sembra di poter dire con certezza, è l'unico essere umano che si è disposti ad amare – che si ama di un amore sconsiderato – prima ancora di averlo incontrato.»

L'anima e il muro : poesie / Sante Notarnicola ; introd. e cura di Daniele Orlandi ; disegni di Marco Perroni. - Roma : Odradek, 2013. - 192 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" NOTA 1

I momenti principali della vicenda biografica di Sante Notarnicola, operaio, rapinatore, carcerato, sono scanditi dalla poesia, una vera e propria autobiografia in versi di un uomo che ingaggiò una guerra senza esclusione di colpi con lo Stato. Questa scelta antologica di poesie diventa anche l'occasione per una particolare scansione della storia d'Italia, perché quei versi oscillano, lenti o vorticosi, tra l'anima

e il muro di tante prigioni. L'ampio saggio introduttivo e le note inquadrano la mole di avvenimenti e rimandi alla cronaca e alla cultura di quegli anni che l'autore riversa sulla pagina con poesie di lotta e inni rivoluzionari, gridi muti di rabbia e squarci di lirismo.

L'attesa / Alida Airaghi. - Milano : M. Saya, 2018. - 71 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" AIRA 7

La ballata di Nina Simone / Francesca Genti. - Milano : HarperCollins, 2022. - 219 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" GENTI F. 1

La ballata di Nina Simone è un miracolo letterario, inaspettato e travolgente, un inno alla libertà che fa brillare la stella, oggi più attuale che mai, della grande artista afroamericana.

Eunice Kathleen Waymon nasce a Tryon, Nord Carolina, figlia di una reverenda e di un tuttofare, il 21 febbraio 1933. E subito mostra un dono, per la musica e il canto, tanto da far urlare la comunità di fedeli della sua chiesa al miracolo. E, poiché i doni di Dio non vanno sprecati, Eunice viene messa a studiare la musica classica con il massimo rigore. Inizia così, tra casa e chiesa, studio e salmi, il percorso di una delle più straordinarie cantanti e musiciste del XX secolo: Eunice Kathleen Waymon, nota al mondo come Nina Simone. Un percorso fatto di musica, certo, ma anche di dolori, di matrimoni falliti, violenze subite, razzismo. Fino alla presa di coscienza, grazie anche all'incontro con Martin Luther King, all'esempio di Rosa Parks. E grazie alla musica, che diviene strumento di lotta e disobbedienza, di risveglio delle anime e delle coscienze. Una delle migliori poetesse italiane degli ultimi trent'anni, Francesca Genti, scrive sulla vita di Nina Simone un romanzo in versi. E lo fa in modo meraviglioso, con un uso sapiente del metro e della rima, creando un libro che ricorda le antiche ballate medievali ed è al tempo stesso unico e modernissimo, raccontando la vita straordinaria di un'eroina contemporanea, perfetto esempio e modello della lotta contro il razzismo e per l'emancipazione femminile. La ballata di Nina Simone è un miracolo letterario, inaspettato e travolgente, un inno alla libertà che fa brillare la stella, oggi più attuale che mai, della grande artista afroamericana.

Le bambinacce / Veronica Raimo, Marco Rossari ; ill. di Mariachiara Di Giorgio. - Milano : Feltrinelli, 2019. - 139 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" RAIM 2

Un canzoniere ironico-erotico, che gioca con l'immaginario delle filastrocche: Prévert incontra Rodari, Tim Burton e pure Laura Betti, quando faceva le canzonacce di Arbasino!

«C'era una bambina /

che aveva scoperto /

di avere una cosa /

tra le gambe, /

sotto le mutande»

Inizia così il primo di questi cinquanta giocosi e stralunati componimenti in versi, ciascuno dei quali intitolato a una "bambinaccia" che fa o è qualcosa di ogni volta diverso, ma che soprattutto pensa e immagina il sesso (ad esempio, per l'appunto, «La bambina che aveva scoperto una cosa», oppure «La bambina che odiava i tabù», «La bambina che era sempre bagnata» e così via). In scena, tra le screziature, vediamo emergere i ritratti di una femminilità forte, vitale e complessa, sicura di sé, irriverente alle norme sociali e disinibita... Attraverso la leggerezza del dettato Raimo e Rossari mettono a segno un'intelligente provocazione culturale. E scrivono a quattro mani un'opera che mescola il piacere, il desiderio, la malinconia, la curiosità. E così racconta l'amore, ma anche l'incertezza, l'autolesionismo, l'omosessualità, il travestitismo, la promiscuità, perfino i filmi messi in rete a rovinare le ragazze, e anche il metafisico. Tutto fatato e stravolto, ma pure godibile e comico. A fare da contrappunto, una dozzina di immagini in bianco e nero continuano il raffinato, impertinente, gioco letterario.

La bufera e altro / Eugenio Montale ; a cura di Ida Campeggiani e Niccolò Scaffai ; con un saggio di Guido Mazzoni e scritti di Gianfranco Contini e Franco Fortini. - Milano : Mondadori, 2020. - 418 p
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" MONT 34

*«Guarda ancora
in alto, Clizia, è la tua sorte, tu
che il non mutato amore mutata serbi,
fino a che il cieco sole che in te porti
si abbacini nell'Anfro e si distrugga
in Lui, per tutti»*

«Un libro straordinariamente ricco per architettura compositiva, varietà tematica, riferimenti storici ed esistenziali, registri espressivi ma anche soprattutto per la presenza di sensi simbolici e allegorici» – Il Venerdì

Nel 1956, diciassette anni dopo "Le occasioni", Eugenio Montale pubblica il terzo grande capitolo della sua opera in versi, "La bufera e altro", che ne conferma la piena, esemplare centralità nel panorama della poesia del Novecento. La "bufera" del titolo è da riferirsi alla guerra, e dunque all'attraversamento di una tragedia storica, ma, come lo stesso autore chiarì, «è anche guerra cosmica, di sempre e di tutti». E dunque il libro si caratterizza per una aperta tematica vertiginosa, che oltrepassa l'epoca stessa della sua composizione. In questo quadro straordinariamente complesso trovano spazio le figure femminili di interlocutrici privilegiate come Clizia e Volpe, ma anche l'ardua meditazione a ridosso delle ombre degli scomparsi, spinta fino a quella che Gianfranco Contini definì «l'abolizione della barriera fra vita e morte». Montale si muove in un ampio territorio, insieme reale e allegorico, quotidiano e apocalittico, variando i toni, passando dagli accenti più alti a soluzioni epigrammatiche in una lingua di più prosastica e meno lirica eleganza. La bufera e altro si impose subito come un nuovo capolavoro, che oggi possiamo finalmente leggere con l'ausilio di un innovativo, attesissimo commento e di importanti contributi saggistici, tra cui quello di Franco Fortini, che di questi testi ebbe a scrivere: «Rattrappite e indistruttibili, le poesie di Montale sono state per me il paragone stesso della poesia intesa come veglia d'armi e arte regia. Non le rileggo: ma in certe ore si aprono nella memoria, rompendo grumi e cartilagini dell'età sanguinosa che con noi hanno attraversata».

Le cavie : poesie 1980-2018 / Valerio Magrelli. - Torino : Einaudi, 2018. - 643 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" MAGR 4

«Venti, venticinque anni fa leggevo moltissimi poeti italiani. Italiani. Negli ultimi anni non molto. Amo certi nomi, come Zanzotto. Ho visto cose di un giovane che mi piacciono, Magrelli» - Joseph Brodsky

«La sua poesia è un soliloquio scritto con la penna su un quadernetto, nelle ore più tarde e silenziose della notte. Poesia chiara come acqua in un bicchiere di vetro e, proprio come quell'acqua, vertiginosa: nella sua chiarezza, annegano gli sguardi. Poesia in cui il pensiero si guarda pensare, e, nel guardarsi, scompare» - Octavio Paz

«Aveva ragione Zanzotto quando io, nel mio entusiasmo, incontrando Zanzotto a Treviso, gli ho parlato di questo Magrelli, Zanzotto da poeta vero, da grande artista, ha detto c'è il passo della tigre» - Federico Fellini

«C'è un poeta come Magrelli che io metterei molto in alto nella gerarchia» - Andrea Zanzotto

Questo volume riunisce le sei raccolte di Valerio Magrelli: Ora serrata retinae (1980), Nature e venature (1987), Esercizi di tiptologia (1992), Didascalie per la lettura di un giornale (1999), Disturbi del sistema binario (2006) e Il sangue amaro (2014). Grazie all'aggiunta di dodici testi successivi, il libro presenta dunque una produzione che, dopo il precoce esordio dal taglio meditativo, è passata a descrivere paesaggi tecnologici e patologici, toccando timbri di carattere civile, morale, politico.

Tradotta in molte lingue, l'opera di Magrelli è stata apprezzata da Italo Calvino, Giorgio Caproni, Elio Pagliarani, Antonio Porta, Enzo Siciliano e Andrea Zanzotto, mentre tra i suoi lettori stranieri spiccano Octavio Paz, Iosif Brodskij, Charles Simic, Yves Bonnefoy e Bernard Noël.

Colpa del destino = Schicksalsschläge / Carlo Simonelli, racconti = Erzählungen ; Giovito Russo, poesie = Gedichte ; Martina La Dolcetta, disegni = Zeichnungen. - Tropea : Meligrana, 2022. - 125 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" SIMONE 4

La comunione dei beni / Edoardo Albinati. - Torino : Nino Aragno, 2017. - 159 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 62487

Dancing Paradiso / Stefano Benni. - Milano : Feltrinelli, 2019. - 76 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" BENNI 34

Una storia lirica e avventurosa, un canto delle paure, delle ferite e delle ossessioni del nostro presente per raccontare l'impresa del sacrificio, della cura e della speranza.

Certi angeli non sanno raccontar storie. Sempre uguale è il loro paradiso. Non li sorprende allegria o paura. Senza parole e alfabeto, prigionieri di un pensiero senza dubbio e dismisura.

Dancing Paradiso è un locale notturno di una crudele metropoli, dove "non bisogna essere buoni per entrare, prendono anche le carogne, e qualche volta le fanno cambiare". È in quel locale che un angelo custode - "Angelo angelica" - tenta di far confluire i cinque protagonisti di questa narrazione in versi: Stan, il pianista triste, che prepara un ultimo concerto per Bill, l'amico batterista morente in ospedale, Amina, giovane profuga che ha perso la madre passando il confine. Ed Elvis, un grottesco obeso hacker chiuso in casa da anni, forse mitomane, forse assassino, La poetessa Lady raffinata e ubriacona, ossessionata dal suicidio. Cinque "creature della notte, senza un rifugio nel mondo, mannari senza luna", di cui a poco a poco, mentre si avvicina la serata al Dancing, scopriamo la storia grazie al racconto condotto per loro voce. Assoli malinconici, struggenti, comici, crudeli, furibondi. Costretti alla solitudine, ciascuno di loro sembra aver perso ogni speranza. A vegliare perché possano incontrarsi, perché possano unire voci e musica in un racconto polifonico che indichi una possibile via di salvezza, l'angelo/a caduto dal cielo per stare con gli uomini, un angelo straccione dalle ali sporche di fango, lui stesso solo fra i soli.

Divieto di sosta / Luigi Ballerini. - Torino : Nino Aragno, 2021. - 87 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" BALLE 3

«Esiste differenza, tra linguaggio e mondo? Quasi non pare, a leggere le poesie di Luigi Ballerini, tanto esse hanno radici intrise in multiformi manifestazioni di realtà (la quale tiene sulla sua pagina equanime Ugo Foscolo accanto a Walt Disney): filosofia, politica, scienza, mitologia, frantumi lirici, etimologia. Il risultato non è però un collage di identità di mondo: Ballerini tesse e ricuce le suggestioni su un telaio di filosofia organica, poggiato su basi ritmiche talmente ben accordate da sembrare canto spontaneo. L'ipotesi di canto ininterrotto pare confermata dal proseguire dei testi quasi uno nell'altro: diviso solo dal titolo, ciascun testo viene presentato senza maiuscole né punti iniziali e finali. A certi fortunati poeti accade che il mondo sprizzi linguaggio e che essi debbano solo tendere l'orecchio al suono proveniente dalle cose. Spiccia ironia inclusa, di ascendenza americana, poiché, a questi livelli di coscienza, alla poesia si dà lo stesso credito che alla natura. Dal mondo zampilla la gioia libera del linguaggio e la gioia stessa del mondo, d'essere linguaggio. Se la poesia è sempre traduzione di cosa invisibile, qui è traduzione pure di realtà, visto che ci imbattiamo in una dichiarazione d'intenti che chiude il cerchio della nostra domanda iniziale: secondo Ballerini l'artista produce «intuizioni necessarie al benessere dei concittadini». La «sosta vietata» cui fa riferimento il titolo è allora quella descritta nel 1963 da Pagliarani (nominato con amore e divertimento grandi), il temporaneo approdo di un poeta. Ma non è etico fermarsi troppo a lungo in uno stile, suggerisce Ballerini: la poesia è gettarsi a pescare e riportare al mondo idee nuove, è rischio e reinvenzione (del linguaggio, perciò del mondo). Bastino, come esempio, le pagine qui raccolte: mai uguali, sempre lanciate oltre l'ostacolo del proprio stesso «cuore», a fiutare il futuro, senza però abbandonare il grande

corpo sommerso dell'esperienza, l'implicito magma del vivere, del quale le parole di Ballerini rappresentano punte, affilate e smaglianti.»
(M.G. Calandrone)

Eros, il dio lontano : visioni sull'amore in occidente / Lidia Sella ; postf. di Armando Torno. - Milano : La Vita Felice, 2016. - 92 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 61817

La divinità è persa ma non il canto della perdita. Questa poesia pensante è scritta in nostro nome. Evoca grandezza passione arguzia contraddizioni di Eros. L'anima viva che cova in noi costretta su sentieri di bassa quota: una nuova sterilità le impedisce persino di sbagliare, impedisce ogni erotismo. Quello che rivive in questi versi di L. S. è la nostalgia di Nietzsche, Eliot, Wagner, di quelli che toccano, inascoltati, le corde del risveglio. Né cronaca né pensiero filosofico. Non può essere che una scrittura lirica, capace di allontanare da sé anche il più cocente dolore, per consegnarlo alla poesia. Postfazione di Armando Torno.

Fatti vivo : 2006-2016 / Chandra Livia Candiani. - Torino : Einaudi, 2017. - 170 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" CAND 1

Dammi l'acqua dammi la mano dammi la tua parola che siamo, nello stesso mondo.

La bambina pugile è tornata. La riconosciamo, la ritroviamo con la sua insonnia, la sua febbrile sensibilità, le sue debolezze e la sua incredibile forza. La seguiamo in un percorso poetico che evoca una sorta di narrazione emblematica. Si parte dalla casa. La vita di una persona emana dagli spazi dove è cresciuta. Portone, finestre, pavimenti, muri, scrivania, frigo, letto e così via: la bambina è come diffusa nelle cose, negli oggetti che l'hanno accolta. Poi esce nel mondo e deve inventarsi gli strumenti per percepirlo. Il libro diventa un viatico per «saper leggere le stelle | ma non la grammatica». O forse, più che guardare il mondo con occhi diversi, il passo ulteriore è essere il mondo: essere piuma, essere nuvola, essere luce. Infine c'è chi cade, tutti prima o poi cadono, ma nessuna caduta impedisce di «farsi vivi». Al di là di questo traliccio strutturale, la raccolta è molto fluida e per niente schematica. Nodi irrisolti si alternano e si intrecciano con un'esperienza mistica quotidiana, mite, senza enfasi di spossessione. Quella particolare voce, come d'infanzia, che già abbiamo conosciuto via via nei libri precedenti dell'autrice è ormai un meccanismo ad alta precisione con il quale Chandra Candiani riesce a far affiorare nella maniera più efficace ciò che non è visibile.

La figlia di Ar : appunti interiori / Lidia Sella ; postf. di Armando Torno. - Milano : La Vita Felice, 2016. – 88 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 61819

Nel delicato gioco che la parola instaura tra epigramma e poesia, le pagine di Lidia Sella inseguono le riflessioni ed evocano i sentimenti che nutrono il nostro spirito. Non c'è un tempo per ogni cosa, ma c'è sempre la possibilità di creare il tempo per le cose che amiamo. Magari inseguendole in quel territorio indefinito - possiamo chiamarlo "season"? - dove si spengono e si accendono i sogni.

Historiae / Antonella Anedda. - Torino : Giulio Einaudi, 2018. - 94 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" ANED 1

La poesia di Antonella Anedda è caratterizzata da sempre da una specie di sguardo a raggi infrarossi, da una capacità percettiva in grado di illuminare figure dell'invisibile, di evocare assenze e mancanze. E anche in questo libro, raccontando le tragedie dei migranti affogati nei nostri mari o la vita di chi va a cercare qualche avanzo nei cassonetti dei rifiuti, sono soprattutto le immagini a far procedere le «historiae». Immagini che riportano alla luce ciò che non si vuole vedere. Il rimosso storico è dunque al centro del libro, ma intrecciato con incursioni nella lingua sarda ed elaborazioni di lutti personali. Come se non ci fosse differenza tra pubblico e privato e l'angoscia fosse tutt'una. Ma oltre alla storia, più della storia, ci sono la geografia e la geologia. La prima e l'ultima sezione, che incorniciano il nucleo più

politico del libro, sono dedicate a paesaggi allo stesso tempo concreti e metafisici, e alle ossa dei morti che ci ricordano l'appartenenza alla natura pietrosa dell'universo.

In questo mezzo sono : Vittorio Sereni, la poesia e i dintorni / a cura di Giancarlo Quiriconi. - Venezia : Marsilio, 2017. - 362 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Studio. Segnatura: BCB 850"19" SERE 05

Il libro esamina nella loro completezza e complessità la figura e l'opera di Vittorio Sereni (Luino 1913-Milano 1983), poeta, critico e traduttore, articolandosi in tre sezioni che indagano la sua personalità. Questa ricca monografia, che racchiude venti contributi scritti da venti studiosi, approfondisce gli stretti rapporti tra i suoi scritti in prosa e le sue poesie, gli influssi e gli echi di autori precedenti e i contatti con quelli a lui contemporanei, e contiene anche contributi di ermeneutica e notazioni stilistiche e linguistiche, approfondimenti lessicali e indagini sui temi dominanti dell'opera sereniana. Scritti di: Laura Barile, Giorgio Baroni, Alberto Cadioli, Giovanna Cordibella, Marco Corsi, Cesare De Michelis, Sandro de Nobile, Martina Di Nardo, Elisa Donzelli, Andrea Gialloredo, Stefano Giovannuzzi, Alfredo Luzi, Paola Montefoschi, Uberto Motta, Lorenzo Peri, Antonio Pietropaoli, Giancarlo Quiriconi, Silvio Ramat, Dario Tomasello, Stefano Verdino.

Lavorare stanca / Cesare Pavese ; introd. di Vittorio Coletti ; nota al testo di Mariarosa Masoero. - Torino : Einaudi, 2019. - XXVIII, 144 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" PAVE 31

I luoghi dell'anima : silloge di poesie / [a cura dell'] Associazione Licenza Poetica. - Lodi : Arpeggio libero, 2015. - 64 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 61995

Macerie / Laura Accerboni. - Torriglia : Kipple officina libreria, 2017. - 34 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" ACCE 2

Sette pilastri e sette poesie: l'autrice costruisce un cammino personale nell'ispirazione che tutta l'arte di Kiefer, pittura, scultura, installazioni, le evoca in parole e versi che non sono mai descrizioni di specifiche opere, ma conseguenze di un dialogo immaginario e bidirezionale con l'artista tedesco.

Madre d'inverno / Vivian Lamarque. - Milano : Mondadori, 2016. - 138 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" LAMA 2

Vincitore del Premio Bagutta 2017

Vivian Lamarque possiede una rarissima dote: quella di rendere lievi e trasparenti i temi e gli strappi dell'emozione più complessi e profondi. E di comunicarne le tracce e gli esiti con la grazia sottile della sua impeccabile 'petite musique'. Ne aveva dato prove nelle opere precedenti e lo conferma in questo nuovo libro, dove già dal titolo, "Madre d'inverno", indica il percorso centrale di una raccolta che riesce comunque a svilupparsi in varie direzioni. L'idea e la figura materna, dunque, vissuta nel trauma originario - accettato con sapienza eppure inguaribile, nel paradosso e nel dolore - della sua doppia immagine, quella della madre biologica e quella della madre adottiva. In uno scenario aperto e sofferto, fitto di elementi di una concretissima realtà quotidiana, dove si intessono frammenti di dialogo e schegge di parlato, si passa da una iniziale sequenza ospedaliera a una serie di versi in cui si realizza una sorta di postumo colloquio con la figura materna. Rispetto alla quale il coinvolgimento del lettore scatta immediato poiché, partendo dalla propria esperienza personale, l'autrice mette a punto un disegno in cui la madre diventa una forma assoluta, diventa l'emblema di tutte le madri. Nella mobile ricchezza di un'opera composta in un ampio arco di tempo, l'autrice si rivolge alle più svariate tracce della memoria, fino a introdurre, improvvisa, "l'altra madre", quella biologica, insinuando, in un tono di assoluta normalità antiretorica, un senso di pervasiva, interiore instabilità.

La materia dei giorni / Marco Corsi. - San Cesario di Lecce : Manni, 2021. - 106 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" CORSI 1

Un canto largo, dunque, che trova il suo centro nella relazione fra scrittura e vita, investigandone le molteplici possibilità di rapporto "tra classico e sperimentazione".

«Corsi passa dal testo in versi alla prosa poetica, dal componimento breve al poemetto, come nel notevole Quetzalcoatl, che gli consente un'irrinunciabile esplorazione a tutto campo, tra presente e civiltà remota, tra l'apparente nitidezza delle cose e un'aperta visionarietà ricca di suggestioni» - Maurizio Cucchi, Robinson

Da Omero a Octavio Paz sono molteplici gli echi letterari che risuonano all'interno di questo libro, da cui affiorano storie e memorie di storie che descrivono vasti continenti di ghiaccio punteggiati da misteriosi pinguini, geografie remote segnate da "parole corrusche e petrose", divinità lontane che simboleggiano l'"eterno ritorno dell'oggi". Ma ciò che contraddistingue in maniera evidente la fisionomia complessiva della raccolta è la costante ricerca di una visionarietà profonda, capace di guidare il lettore in un viaggio antropologico e sentimentale in cui la storia si intreccia con l'esperienza privata, registrando i minimi eventi della vita oppure i mutamenti che caratterizzano l'"evoluzione ordinaria della specie", mentre improvvise accensioni portano alla luce la materia concreta o immaginifica di cui si sostanzia il nostro vivere nei giorni. E in questo percorso la misura più tradizionale dei versi, che pure sfocia nelle articolate costruzioni poematiche riunite nella sezione centrale, cede talora il passo a una prosa radente, catafratta, sempre sostenuta da una forte tensione emotiva e di pensiero.

Omaggi / Alida Airaghi ; con una postfazione di Jean-Jacques Marchand. - Torino : G. Einaudi, 2017. - 133 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 62492

Al primo chiaro, quando indiscreto un raschio di motore penetra il sogno (ma distorto e fatto labile), a liquefarlo nel pulviscolo d'oro delle imposte malchiusi; al primo buio, quando ogni opera, ogni grido smuore timoroso e il piovasco si dilegua sul selciato impassibile: al chiaro e al buio, mie sole realtà se tu pietoso ricompari e le fai vere.

Questo di Alida Airaghi è un libro profondamente autobiografico ma in maniera distanziata da un «gioco»: scrivere le varie sezioni «alla maniera di» tutti i più grandi poeti italiani del Novecento, da Gozzano a Saba, da Ungaretti a Montale, da Caproni a Luzi, da Zanzotto a Pasolini e altri ancora. Una forma di confessione privata travestita da esercizio tecnico, che dimostra il grande orecchio poetico dell'autrice e le permette di proiettare i nodi più privati della propria vicenda esistenziale, che siano il rapporto col padre o la morte del marito, in un quadro più ampio e decantato di storia letteraria. Naturalmente per ognuno di questi nodi l'Airaghi sceglie un poeta di riferimento consentaneo e vicino a quel tipo di situazione.

All'orizzonte, i fari : poesie / Anna Maria Di Brina ; pref. di Michele Tortorici ; ill. di Paolo Di Brina. - Milano : La Vita Felice, 2018. - 113 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" DIBR 1

«Sempre all'orizzonte risplendono/ i fari.» L'immagine misteriosa del faro, simbolo antico di speranza e d'approdo, ma anche meta irraggiungibile, oggetto di un desiderio teso inevitabilmente all'altrove, introduce con forza iconica a questa silloge di Anna Maria Di Brina. Come cogliere, con la potenza originale della parola, il tempo acceso dei sentimenti, degli slanci, di intuizioni e memorie? Come trasferire il fluire tumultuoso e cangiante della vita nella musica limpida, sperimentale e giocosa del verso? Anna Maria Di Brina raccoglie la sfida e con gli strumenti in dote ai poeti - il ritmo e le immagini - propone al lettore un viaggio che diviene esperienza conoscitiva di grande fascino e profondità. La varietà dei temi, dal dialogo con gli alberi, a storie di incontri e addii, a fotografie multicolori di istanti e metamorfosi, al ruolo salvifico della poesia, si esprime in un'ampia gamma di ritmi e di richiami sonori. Nella sua ricerca l'autrice risale con grazia alle origini della poesia contemporanea: rintracciabili all'orecchio attento sono echi e richiami ai classici e ai moderni, da Pascoli a Montale, da Caproni ad Antonia Pozzi. Prefazione di Michele Tortorici.

Osare dire / Cesare Viviani. - Torino : G. Einaudi, 2016. - 114 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" VIVIA 2

Viviani ha ormai al suo attivo una lunga serie di libri che hanno fatto la storia della poesia italiana contemporanea. In questo percorso ha attraversato diverse fasi, variando la sua voce e la forma dei testi. Nei suoi libri più recenti era emersa una scrittura aforistico-assertiva che affrontava direttamente i temi delle "cose ultime" che più gli stanno a cuore. Con questa nuova raccolta, pur non derogando all'essenzialità dei pensieri e delle occasioni (la natura come misura esemplare, il riconoscimento dei limiti umani, la fine), si manifesta una svolta, o per meglio dire un ritorno, verso un dire più allusivo, ambiguo, sfuggente, a volte enigmatico, sorprendente per associazioni ed esiti linguistici. Dunque una rinnovata fiducia nella poesia e, sempre di più, nella voce umana, luminosa e fragile; e anche nella percezione di ciò che dura più dell'uomo, purché si proceda col necessario rispetto: sapendo che qualsiasi invocazione o preghiera è un osare, un gesto che sfiora l'azzardo. E che quindi va compiuto con consapevole riserbo.

La parvenza del vero / Franco Facchini. - Milano : Marcos y Marcos, 2020. - 247 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" FACC 3

Poeta di lungo corso e minime apparizioni pubbliche (piccole plaquettes, raffinati libri d'arte ormai introvabili), nomade e schivo, caro a Roberto Roversi e Giampiero Neri, Franco Facchini giunge qui al suo primo libro di ampio respiro: non un'antologia ma una pista scavata attraverso il suo vastissimo deposito di inediti, che ruotano tutti attorno al rapporto tra vista e pensiero, percezione e dubbio, in una ricerca quasi mistica di verità sempre vicina e sfuggente, intuita e negata. Poesia difficile da definire, originata da vorticosi e onnivore letture, ora letterarie ora filosofiche, e da un atteggiamento meditativo e contemplativo, poesia solitaria e senza modelli riconoscibili, "La parvenza del vero" propone sin dal titolo un bilico e una scommessa. "Parvenza": che vorrà dire insieme maschera, inganno, sembianza; ma anche, come nel sonetto dantesco, piena manifestazione di sé; "del vero", sintagma che subito richiama l'amato Leopardi, ma con un'aggiunta di luce, se non proprio di speranza. Il vero, questo vero che si cela dietro l'apparire e che da lì irradia sembra promettere, non solo minacciare: un'adesione forse possibile, una pienezza inusuale accanto alla coscienza del vuoto e del gorgo. Un'alleanza quasi impossibile, tra parola e cosa, nel miracolo della sua apparenza. Nessun orfismo o deriva irrazionale; solo la lucidità dello sguardo, il nitore dell'espressione, il rifiuto di ogni facile certezza. E lo snodo della comprensione come unica bussola, per il viaggio dove non c'è niente.

Pensieri superstiti / Lidia Sella ; nota di Gino Ruozzi. - Pasturana : puntoacapo, 2019. - 64 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 62218

«Gli aforismi di Lidia Sella sono fotogrammi della sua interiorità. Ne rimettono la natura complessa, il coraggio e la curiosità intellettuale. Rispecchiano il suo modo di guardare il mondo, e l'essere umano. Esprimono una cifra stilistica incline all'immagine poetica e all'estrema sintesi. Un'estenuante ricerca del termine più appropriato conduce l'autrice a una scrittura limpida ed evocativa al tempo stesso, utile a cogliere, plasmare, e veicolare, un inedito apparato di intuizioni, concetti, correlazioni. Questi frammenti dal forte contenuto scientifico e filosofico tradiscono uno sconfinato desiderio di conoscenza. Pongono interrogativi, reclamano risposte, suggeriscono insolite prospettive. E, mentre sondano le emozioni raggrumate nelle cavità di corpo, mente e cuore, aprono a inesplorati spazi di coscienza. Comunicano sete di orizzonti, e di infinito. Veleggiano verso un "oltre" eroico, e metafisico. Lidia Sella, sempre in conflitto con sé stessa, sedotta tanto dalla logica e dalla concretezza quanto dal sogno dalla fantasia dall'irrazionale, si mostra anche molto lucida, e critica, verso le storture della nostra società.» (Dalla Prefazione di Gino Ruozzi).

Poesie / Biagio Marin ; a cura di Claudio Magris e Edda Serra. - Milano : Garzanti, 2017. - 526 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" MARIN 3

«L'opera di Marin», scrive Claudio Magris, «si muove tra due poli: un'autenticità istantaneamente comunicativa e una raffinata coscienza delle lacerazioni del nostro tempo. Suo fulcro e chiave è un linguaggio che si sottrae a ogni compromesso, proteso verso quella "vita vera" di cui la lirica moderna constata e denuncia l'esilio: il dialetto. Il canzoniere di Marin ha la continuità del diario e il respiro dell'eternità:

pervaso da un umanissimo senso del sacro e da un'illuminante percezione del cosmo, tocca con limpida e serena naturalezza apici di profondità metafisica.» Il volume raccoglie un'ampia selezione di poesie di Biagio Marin, seguita dall'omaggio a lui rivolto da alcuni dei maggiori protagonisti della vita letteraria italiana del Novecento: Carlo Bo, Pier Paolo Pasolini, Andrea Zanzotto, Claudio Magris, Pier Vincenzo Mengaldo, Edda Serra, Massimo Cacciari.

Poesie erotiche / Patrizia Valduga. - Torino : Einaudi, 2018. - 273 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" VALD 1

Come Patrizia Valduga ha scritto in altra occasione, «la poesia è come l'amore, è nostalgia d'indivisibile: entrambi si prefiggono un po' di perdita di coscienza, un qualche smantellamento di quell'equilibrio infelice che è la nostra identità. Hanno entrambe una funzione erogena e quindi ansiolitica».

"Tutti i miei falsi amori e falsi affanni

mi hanno portata a questa verità.

Ho cinque dieci trenta cinquant'anni:

è un'assemblea di tutte le mie età.

Cara ferocia, crudeltà magnanima:

nel sangue, in ogni stilla stride l'anima"

Questa naturale convergenza diventa ancora più stringente nel caso di queste poesie fatte di fantasie erotiche, visioni iniziatiche e allucinazioni, ma anche di tanta consapevolezza «teorica» testimoniata da citazioni letterali di Sade e di Ignacio Matte Blanco. Il desiderio e i suoi misteri sono affrontati in diverse forme immaginative, linguistiche, metriche. Dalla Tentazione degli anni Ottanta alle versioni da Mallarmé e Racine, dalle Cento quartine alla riscrittura di Manfred e alla Lezione d'amore, questo volume è la summa delle poesie erotiche della Valduga. Con un saggio conclusivo che mette in luce il rapporto dell'autrice con la parola poetica, il suo modus operandi letterario e le sue più profonde ragioni interiori.

Il prato bianco / Francesco Scarabocchi. - Torino : G. Einaudi, 2017. - 139 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" SCARA 1

"Il prato bianco" uscì da un piccolo, raffinato editore, l'Obliquo, nel 1997. Era la terza raccolta poetica di Francesco Scarabocchi, che con quel libro entrava a pieno diritto fra i maggiori poeti italiani contemporanei, confermandosi poi a più riprese nei vent'anni che sono seguiti. L'atmosfera invernale evocata fin dal titolo fece parlare Gian Carlo Ferretti di «uno scenario dominato dal gelo, dalla neve, dal bianco, quasi immagini di un mondo in letargo, invisibile, ma segretamente vivo e disposto al risveglio». E in questa situazione di apparente abbandono che le immagini della natura si fanno precise: prati, serre, fiori, alberi: descrizioni realistiche ma anche metafore a indicare cura e accudimento. Sono paesaggi di una natura coltivata, non selvaggia, e questo accudimento meticoloso, nonostante l'ala fredda che incombe su persone e cose, sembra essere la cifra dell'umanità che emerge da questi versi, già a partire dalla prima poesia. Curarsi di ciò che sopravvive, celebrare senza retorica ciò che è destinato a non sopravvivere: quella di Scarabocchi è una malinconia composta e quasi serena anche quando, nel nucleo centrale del libro, viene affrontato più direttamente il tema della morte: e sono forse le poesie più intense di tutto il libro.

Promemoria / Andrea Bajani. - Torino : G. Einaudi, 2017. - 66 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" BAJA 5

Ogni pagina di questo libro offre una sorpresa, uno scatto, un salto mentale, un cortocircuito tra immaginazione, riflessione ed emozione, e qui Bajani entra di diritto nella migliore tradizione poetica moderna

Farsi consegnare da una donna la parola amore riparata. Non dimenticarla accesa non guardarla fissa non farla fulminare. Ogni quattro anni un controllo generale. Se si rompe ancora contattare un cane.

Come il titolo dichiara, questo libro si propone come un promemoria di cose da fare, una serie di indicazioni scritte alla lavagna: «Sale grosso multa carta da regalo | posta bollettino tacchi da pagare. | Dopo l'esame delle feci guarnizione | andare Verano per la cremazione». Fin dalla prima poesia, nel coacervo delle cose pratiche si insinua un filo di inquietudine, l'amore e la morte fanno capolino a scombinare tutti i giochi. È la vita, sempre capovolta, che si presenta inaspettata. Così a poco a poco dalle cose pratiche si passa a questioni esistenziali sempre più cogenti: impasse e rincorse sentimentali, angosce del vivere e del morire, e queste indicazioni operative con i verbi all'infinito diventano paradossali, comiche e tragiche nello stesso tempo. Qualcosa di infantile, il culto della sapienza infantile, e del suo stupore, c'è sempre nei libri di Bajani, e anche in questo: il sottilissimo bilico tra il riso e il pianto, la levità venata di tristezza, la semplicità gonfia di sentimenti complessi. La scrittura dei romanzi di Bajani è sempre stata caratterizzata da una particolare elaborazione ritmica e da un'intensa concentrazione emotiva. Il passaggio alla poesia avviene dunque in modi quasi naturali, per intensificazione di caratteristiche già presenti nella prosa dello scrittore. In più, ogni pagina di questo libro offre una sorpresa, uno scatto, un salto mentale, un cortocircuito tra immaginazione, riflessione ed emozione, e qui Bajani entra di diritto nella migliore tradizione poetica moderna.

Rosa come cocodrillo : poesie / Anna Maria Di Brina ; ill. dell'autrice. - Catania : Algra, 2017. - 136 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" DIBR 2

«Il tema della perdita, della sottrazione, è forse tra tutti il tema poetico per eccellenza. Che cosa racconta da sempre la poesia se non il correre delle stagioni, il denudarsi inerte dei boschi, la morte dell'amore, il declinare lento ma inesorabile dell'esistenza? Il poeta lo sa benissimo, ed è il repertorio che esprime la vocalità ricca e articolata di Anna Maria Di Brina in "Rosa come cocodrillo", la sua prima silloge di versi uscita per Algra Editore. Lo strappo più terribile - un distacco fatale, che chiede inevitabili recuperi e riscatti d'arte - è quello dall'infanzia dei giochi e delle piccole cose, un mondo perduto all'interno del quale la Di Brina compie la sua personale "recherche", un'operazione che solo le parole hanno il potere di attuare, e solo quelle che vengono dal cuore». (Luigi La Rosa)

Il sangue amaro / Valerio Magrelli. - Torino : G. Einaudi, 2014. - 149 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" MAGR 3

A otto anni dall'uscita di "Disturbi del sistema binario", la nuova raccolta di Valerio Magrelli si presenta estremamente articolata rispetto alla precedente. Diviso in dodici sezioni e in due metà di 55 poesie ciascuna, "Il sangue amaro" affronta un ampio ventaglio di argomenti. Si va da poesie su artisti, poeti o amici, a una sorta di iper-testo sul tema della lettura, dalla ripresa dell'antico genere dei calendari, al poemetto "etologico" "La lezione del fiume". A ciò si aggiungono versi civili ("Cave!" e "Il Policida"), che si alternano ora a parti più lievi ("Piccole donne" e "Paesaggi laziali") ora a un'approfondita riflessione intorno al rumore, alla musica, all'acustica ("Otobiografi"). Un caso a sé è costituito dalla forte presenza religiosa che si ritrova, sia pure in una prospettiva critica, nelle composizioni dedicate all'immagine del Natale o al dibattito sull'eutanasia. Il cuore del libro, però, va individuato nel capitolo ispirato al motto paolino, e poi kierkegaardiano, di "Timore e tremore". E questa infatti l'impronta di una scrittura segnata da quella "età dell'ansia" che, sebbene covi ormai da lungo tempo, non è evidentemente ancora giunta alla sua piena maturazione.

Sempre altrove : poesie scelte 1971-2012 / Federico Hindermann ; a cura di Matteo M. Pedroni ; introd. di Fabio Pusterla. - Milano : Marcos y Marcos, 2018. - 332 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" HIND 4

Una raccolta ampia e ragionata per rendere conto dell'originalità e della forza di una poesia che "nasce dall'esperienza e dalla vita"
L'ombra gemella
del corpo vivo, dissolto e cenere,

cova la fiamma d'una nuova stella.

Federico Hindermann appartiene a quella famiglia di poeti per i quali la poesia non è né valore assoluto e autoreferenziale né fine ultimo; al contrario, la poesia nasce dall'esperienza e dalla vita, ne elabora i dati, le percezioni, le ferite e le gioie, e restituisce all'autore e al lettore una sorta di viatico modesto e insieme magistrale, un invito a non cedere, continuando sul difficile cammino. Un cammino lungo il quale la gioia e il terrore, per riprendere i due termini che ho scelto di indicare come bussola iniziale di questa introduzione, andranno in un certo senso relativizzati, come ogni altra cosa; a contare davvero, forse, è solo il cammino, come nei celeberrimi versi di Antonio Machado: "Caminante, son tus huellas / el camino, y nada más; / caminante, no hay camino, / se hace camino al andar". (Dall'introduzione di Fabio Pusterla)

I sette dormienti / Federico Hindermann ; con sette acquerelli di Mimmo Paladino. - Bellinzona : Edizioni Sottoscala, 2018. - 103 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" HIND 5

Sogni astratti / Alexandru Cefan. - Melegnano : Montedit, 2012. - 78 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 46667

Strano virus il pensiero / Lidia Sella ; riflessioni di Antonio Prete ; postf. di Giulio Giorello. - Milano : La Vita Felice, 2016. - 67 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 62219

Vivere significa riflettere, interrogarsi, senza chiudersi allo stupore, alla meraviglia. E Lidia Sella, ancora una volta, lo fa anche per noi. Il mistero del creato, la palude del quotidiano, il demone proteiforme dell'amore generano in lei un pensiero che non accetta sistemi né definizioni, germina e ramifica in autonomia. Con ironia, e coraggio, il suo sguardo si posa sui fondamenti dell'essere (Spaziotempo, Naturacoscienza, Casodestino...). E sbriciola le sbarre della nostra prigione. Tra le maglie di questo percorso, in una successione di labirinti e lampi sull'abisso, è la parola a segnare il cammino. Una parola anche poetica, che coniuga filosofia e scienza e, mentre indaga fra le pieghe del reale o fluttua nel pulviscolo dell'immaginario, scopre insolite prospettive, raccoglie nuovi grani di significato. Riflessioni di Antonio Prete. Postfazione di Giulio Giorello.

Via Provinciale / Giampiero Neri. - Milano : Garzanti, 2017. - 81 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" NERI Giampiero 1

«Il dato più appariscente ricavabile dalla scrittura di Neri è un lavoro minuzioso, quasi testardo.» - Giovanni Raboni

«Verità e violenza sono le due colonne che reggono l'architrave della Storia secondo Neri.» - Alessandro D'Avenia

«Quello di Neri è un austero discorso poetico.» - Giovanni Giudici

«Neri è un protagonista assoluto della nostra Poesia.» - Alberto Bertoni

"Giampiero Neri è un grande poeta di oggi. Autore di un numero esiguo di opere, sempre molto ponderate e necessarie, fin dall'esordio nel 1976 con 'L'aspetto occidentale del vestito' si è imposto per l'originalità dei suoi versi come della sua prosa poetica. Di fatto estraneo alla mappa delle tendenze in cui si è articolata la poesia italiana del secondo dopoguerra, Neri ha condotto la sua esperienza letteraria con radicale fedeltà ai principi che l'hanno originata: la memoria, prima di tutto, intesa come luogo minerario da cui estrarre i materiali necessari, indispensabili forse, alla vita attiva quotidiana. Perché l'atto del vivere - sembra suggerire il poeta - è difficile, sempre, al di là delle circostanze e delle condizioni che ci sono date, e lo scavo continuo tra i ricordi, tra i frantumi variegati della memoria, è un'attività

che ci permette di lenire i nostri tormenti e di addomesticare i fantasmi che li popolano. Diamanti o detriti, tutto ciò che viene dal fondo del passato è rilevante e non va trascurato. Fedele a se stesso, poi, Neri lo è sempre stato anche nelle scelte di stile. La sua scrittura, sempre sul crinale tra la poesia e la prosa, ha la precisione vertiginosa e inquietante di certa pittura fiamminga. Una prosa impeccabile, essenziale, che si nutre dei caratteri peculiari della poesia: l'alta tensione espressiva, per esempio, o la precisione 'variabile' degli Incastri di senso. Maestro in ombra della poesia di oggi, com'è stato definito, amatissimo dai poeti delle generazioni a lui successive, Neri ci consegna un nuovo, atteso capitolo del suo lavoro. 'Via provinciale', che riprende con sorprendente energia i temi, i luoghi e le figure dei libri precedenti, è un'opera intensa, perfetta, e testimonia senza dubbio la felicità creativa del suo autore." (Antonio Riccardi)

Il terzo libro e altre cose / Giorgio Caproni ; pref. di Enrico Testa ; con un saggio di Luigi Surdich. - Torino : Einaudi, 2016. - 109 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"19" CAPRO 9

"Questa mia scelta di versi è quasi per intero tratta dal Terzo libro del 'Passaggio d'Enea'. Vuol essere la ricostituzione d'un libro - il mio terzo libro, appunto - che già incorporato nel folto 'Passaggio d'Enea', mancò tuttavia d'uscire al netto nella sua propria e precisa fisionomia, e che isolato e riorganizzato nella sua intima struttura, e infine tutto in sé concluso, mi piace oggi riconsiderare, con sufficiente distacco, come indicativo a me stesso della direzione - credo rimasta determinante - della mia ricerca negli anni che pressappoco corrono, piccole appendici e digressioni a parte, dal '44 al '54". Con questa spiegazione Caproni accompagnava l'edizione einaudiana del 1968. Quell'edizione fu in realtà l'occasione per trasformare il suo "terzo libro" in una sorta di autoantologia inserendo nel volume poesie tratte dal "Seme del piangere" (1959) e dal recente, allora, "Congedo di un viaggiatore cerimonioso" (1965), nonché alcuni testi inediti. Dunque un'idea di recupero archeologico si era trasformata in una nuova raccolta organica che voleva rappresentare la continuità della poesia di Caproni nel tempo, nonostante modalità stilistiche diverse fossero giunte a maturazione. Questa nuova edizione è l'occasione per riconsiderare lo snodo fondamentale di quel libro nel percorso poetico di Caproni. Prefazione di Enrico Testa. Con un saggio di Luigi Surdich.

Tutte le poesie / Dario Bellezza ; a cura di Roberto Deidier. - Milano : Mondadori, 2015. - 767 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 53087

"Il miglior poeta della nuova generazione": così; Pier Paolo Pasolini salutava l'esordio di Dario Bellezza, nel 1971, con la raccolta "Invettive e licenze", che da subito riscosse un grande interesse nella critica e accese nel pubblico un vivace dibattito. E con "Invettive e licenze" si apre questo volume che riunisce tutti gli otto libri pubblicati da Bellezza fino a "Proclama sul fascino" apparso nel 1996, pochi giorni dopo la scomparsa dell'autore. Ai versi editi fa seguito un'appendice di testi dispersi, alcuni inediti, e che vuole offrire uno stimolo per accostare nuovi lettori alla produzione di uno dei poeti più controversi e ricchi di fine Novecento. L'attenta e partecipe curatela di Roberto Deidier, che di Dario Bellezza fu amico, consente non solo di inquadrare ogni testo nel momento in cui fu scritto, ma anche e soprattutto di cogliere il senso di un itinerario poetico globale e coerente, percorso da una tensione palpabile tra realtà e finzione, tradizione e trasgressione. Come in una tela caravaggesca, la poesia di Bellezza trova nel tema dell'eros e del corpo, sospeso tra incanto e sregolatezza, la sua più genuina, dirompente espressione.

Tutte le poesie : 1969-2015 / Milo De Angelis ; postf. e nota biobibliogr. di Stefano Verdino. - Milano : Mondadori, 2017. - 442 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 62397

"Morirai invaso dalle domande correndo contro vento a braccia tese ricordando il tepore della sorridente scaverai nella miniera dell'ultimo vederla formerai a poco a poco la parola niente"

Ripercorrere l'intero cammino compiuto da Milo De Angelis, uno dei pochi veri protagonisti della poesia, non solo italiana, tra Novecento e nuovo secolo, è un'avventura stimolante e capace di aprirci sempre nuovi scenari di emozione, dove l'acutezza del dolore e la presenza del male non si impongono mai, definitivamente, sulla vitalità potente della parola poetica. La complessità in costante tensione di questa

lirica si rivela nel 1976 con "Somiglianze", esordio di un autore giovanissimo, perfettamente padrone, già allora, di una lingua poetica esatta e tagliente, capace di esprimere senza enfasi alcuna i vortici di una condizione esistenziale estremamente inquieta. In questo senso, con ferrea coerenza e pur aprendosi a nuove esperienze - la parentesi dialettale, l'osservazione di un mondo urbano incupito, la spinta metafisica - De Angelis passa da strutture chiuse e catafratte a improvvise aperture di senso, come in quello che si può considerare un classico della sua opera, "Tema dell'addio", dove il lutto, il senso profondo e lancinante della perdita e del distacco conducono la lirica in una dimensione drammatica. Il viaggio poi prosegue, tra quotidianità turbata e insinuarsi di venature sinistre, di nuove emergenze del mondo degli affetti e del male, come nel più recente "Incontri e agguati". Questo volume, corredato da un saggio di Stefano Verdino, è arricchito da un'autori- flessione del poeta e da un capitolo di inediti giovanili: una incursione alle origini della sua poesia.

Tutti gli occhi che ho aperto / Franca Mancinelli. - Milano : Marcos y Marcos, 2020. - 143 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB lai 850"20" MANC 1

La voce di Franca Mancinelli si affida a un difficilissimo equilibrio, tra esattezza del dettato e concentrazione semantica, ottenuta con l'esercizio costante di due forze complementari, quella che accentua e amplifica e quella che elimina e abrade. L'esattezza agisce a tutti i livelli: nella formulazione del singolo verso, nella miscela di immagini e giri sintattici, ma anche nella strutturazione calcolatissima delle sezioni, dei raccordi e persino delle pagine bianche, su cui si accampano minuscole, perfette spirali. Per raggiungere questa giustezza espressiva, l'autrice ha dovuto operare neurochirurgicamente sulla propria scrittura, condensando il senso e eliminando tutto il superfluo: non a caso il titolo felice dell'opera, "Tutti gli occhi che ho aperto", denuncia il prezzo pagato nel verso che gli fa seguito, sono i rami che ho perso. Queste poesie nascono da un'urgenza tangibile che non si fa mai aperta confessione: urgenza privata, biografica, e urgenza etica, sempre riferita alle zone più fragili, più terribili della nostra vita, associata o dissociata, dove è giorno, il vento / non si alzerà. Da qui, Franca Mancinelli parla per brevi frammenti, si oppone alla dissoluzione e al silenzio con la forza del niente / del non avuto mai / niente da barattare. Lungo questa via perigliosa, i gesti ricompongono una lingua / si allaccia al mio corpo un'armatura.

L'Universo racconta / Lidia Sella ; con un commento di Gino Ruozzi. - [Milano] : La Vita Felice, [2018]. - 14 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: da etichettare magazzino

Poeti tradotti in lingua italiana

Ararat / Louise Glück ; trad. di Bianca Tarozzi. - Milano : il Saggiatore, 2021. - 125 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Glück

«Mia sorella è come un sole, come una gialla dalia. Capelli d'oro come pugnali intorno al viso. Occhi grigi, pieni di coraggio.»

Camminiamo in un cimitero: i fiori incoronano una lapide, la tomba di una persona cara. Ci muoviamo sull'erba schiacciata dai piedi dei tanti che, come noi, procedono disorientati tra le tombe. Ripensiamo a ciò che è stato e, all'ombra di un faggio rosso, udiamo ancora una volta le nostre risate e i nostri pianti di bambini, la ninnananna sommessa di una madre che culla un figlio, il canto di un uccello che trafigge il silenzio di un padre, il nostro. Ararat è un commovente ritratto di famiglia, turbato, sullo sfondo, dalla presenza gelida della morte. Il lutto, dice Louise Glück, è una ferita aperta, pulsa, brucia; ma aspetta: il tempo trascolora, le ore sfioriscono. I giorni diventano mesi, i mesi anni: allora riviviamo l'ultimo saluto, il tremore di una mano, i sorrisi che non nascondono le lacrime, e capiamo che la sofferenza è compagna inevitabile della compassione, dell'amore. E nella dolcezza del dolore diventiamo inequivocabilmente umani.

Autoritratto entro uno specchio convesso / John Ashbery ; a cura di Damiano Abeni ; con uno scritto di Harold Bloom. - [Milano] : Bompiani, 2019. - 233 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Ashbery

La raccolta più incisiva del più importante poeta americano degli ultimi cinquant'anni.

«Nessuno scrive come Ashbery» – Paul Auster

«Nessuno che scriva poesia in lingua inglese sopravvivrà meglio di Ashbery al severo giudizio del tempo» – Harold Bloom

Il segreto è troppo ovvio. / La pena che ci suscita brucia, / fa sgorgare lacrime ardenti: / che l'anima non è un'anima, / non ha segreti, è piccola, e colma / il proprio vuoto alla perfezione: / la sua stanza, il nostro istante d'attenzione.

Primo poeta americano a vedere da vivo la propria opera raccolta e pubblicata dalla Library of America, John Ashbery è stato il riconosciuto maestro della generazione che ha esordito intorno agli anni settanta. Nel 1975 con «Autoritratto entro uno specchio convesso» ha ottenuto i tre più prestigiosi premi poetici degli Stati Uniti, presentando al pubblico un canzoniere complesso ed entusiasmante, evocativo, spesso onirico, ricco di riferimenti enciclopedici e reinvenzioni continue. La raccolta più incisiva del più importante poeta americano degli ultimi cinquant'anni viene qui presentata nella traduzione di Damiano Abeni.

Basta così / Wisława Szymborska ; a cura di Ryszard Krynicki ; trad. di Silvano De Fanti. - Milano : Adelphi, 2012. - 85 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 57303

Per i moltissimi, appassionati lettori di Wisława Szymborska, scomparsa nel febbraio 2012, questa raccolta postuma sarà come un emozionante commiato, in cui sentir vibrare per l'ultima volta le note inconfondibili della sua poesia: in Un tale che osservo da un po' di tempo l'anonimo protagonista è un netturbino che conduce una silenziosa battaglia contro l'entropia raccogliendo una gabbietta abbandonata fra i cespugli e portandola via con sé, "perché resti vuota"; in Coercizione la Szymborska incrina le certezze dei vegetariani evocando le sofferenze di una foglia di insalata: "Anche l'uomo più buono / addenta e digerisce qualcosa di ammazzato / perché il suo cuore tenero / non cessi di pompare". Altrove ecco affiorare un quadro metafisico in cui gli oggetti continuano a compiere imperturbabili il proprio dovere, anche quando intorno a loro tutto è morte e desolazione: così uno specchio, in una casa distrutta da un bombardamento, "Non rifletteva più nessuna faccia", eppure "funzionava in modo inappuntabile, / con professionale assenza di stupore". Ma c'è anche una lirica d'amore, lievissima come l'abbraccio all'aeroporto di due amanti che si rivedono dopò una lunga assenza, intabarrati in abiti invernali, sciarpe, cappelli, guanti e stivali, "ma solo ai nostri occhi. / Ai loro sono nudi". Infine, in A una mia poesia, la Szymborska ci lascia con

l'immagine ironica di una poesia che scompare nel nulla, senza essere mai stata messa per iscritto, borbottando soddisfatta qualcosa tra sé e sé.

I cani romantici / Roberto Bolaño ; trad. di Ilide Carmignani. - Roma : SUR, 2018. - 155 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 56939

«Queste poesie dicono molto della particolare posizione di scrittura che Bolaño, tra necessità e libera scelta, ha saputo conquistarsi. E non solo la illustrano ma a loro volta hanno probabilmente contribuito a metterla a fuoco.» -

Roberto Galaverni, La Lettura - Corriere della Sera

"Il talento e l'originalità di Bolaño sono capaci di aggiungere carne a Borges, politica a Rodolfo Wilcock, struttura a Nicanor Parra."

Nelle poesie che compongono I cani romantici – scritte in Catalogna tra il 1980 e il 1998 – convivono gli elementi narrativi che qualche anno più tardi avrebbero reso Roberto Bolaño immortale nelle Lettere: entriamo in un mondo fatto di detective e poeti, dove fanno capolino allo stesso modo Daniel Defoe, Nicanor Parra e Sam Peckinpah, in cui Barcellona e Città del Messico appaiono come poli opposti e sempre coesistenti nell'immaginario dell'autore. Tanto poetica è la prosa di Bolaño, quanto narrativa è la sua poesia, in una commistione di generi che punta a un unico obiettivo: la parodia dei generi stessi, a favore di un'immaginazione che è al tempo stesso quotidiana e visionaria. Così, i quarantatré componimenti che formano il volume raccolgono e ricostruiscono in modo caleidoscopico le riflessioni e le esperienze dello scrittore alla luce dei suoi spostamenti tra Cile, Messico e Spagna, donando al lettore l'immagine perfetta della fucina di idee che negli stessi anni avrebbe dato vita ai Detective selvaggi.

Chiodi : poesie / Agota Kristof ; trad. di Vera Gheno e Fabio Pusterla ; postfazione di Fabio Pusterla. -

Bellinzona : Casagrande, 2018. - 100 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Kristof

Una raccolta di componimenti in cui si trovano i temi ben noti ai fedeli lettori dei romanzi e dei racconti di Agota Kristof: lo smarrimento, la perdita, l'esilio, il ricordo dell'amore, l'attesa, il desiderio.

«Si trova in tutte queste poesie un dolore stupito, una perplessità verso il male, che è pari soltanto alla certezza che quanto è reciso non tornerà.» - Roberto Galaverni, La Lettura – Corriere della Sera

Scritte in ungherese negli anni giovanili, queste poesie andarono perdute nel 1956, quando Agota Kristof fu costretta a lasciare l'Ungheria per ritirarsi in Svizzera, a Neuchâtel. Negli ultimi anni il dispiacere per la perdita di quei versi a lei così cari e fonte di ispirazione per tante prose scritte in anni più recenti spinse l'autrice a ricercarli nella memoria e a riscriverli in ungherese. A quelle poesie ne aggiunse altre, scritte direttamente in francese in età adulta.

Nasce così Chiodi, una raccolta di componimenti in cui si trovano i temi ben noti ai fedeli lettori dei romanzi e dei racconti di Agota Kristof – lo smarrimento, la perdita, l'esilio, il ricordo dell'amore, l'attesa, il desiderio – ma che qui, nell'immediatezza della poesia, sembrano raggiungere un grado di intensità ancora maggiore.

Il Corvo e altre poesie / Edgar Allan Poe ; a cura [e trad.] di Raul Montanari. - Milano : Feltrinelli, 2017. - 118

p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Poe

Un'antologia dell'opera poetica di Poe - venti liriche che coprono tutto il ventennio o poco più della sua attività -, dalle prime prove agli ultimi capolavori. Liriche apprezzate tra l'altro da Baudelaire, Valéry, Mallarmé, e che hanno ispirato artisti come Gustave Doré. In appendice "La filosofia della composizione", che ricostruisce il processo creativo del "Corvo" e che al contempo delinea i tratti fondamentali dell'estetica di Poe.

Dalla vita degli oggetti : poesie 1983-2005 / Adam Zagajewski ; a cura di Krystyna Jaworska. - Milano : Adelphi, 2012. - 234 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 60665

I versi che Adam Zagajewski ha scelto per questa antologia riflettono la fase più alta e matura della sua produzione. Messo a confronto con interrogativi e dilemmi, con il mondo della natura e della storia, il poeta coglie tutte le contraddizioni della nostra condizione: "la sua è una tessitura in cui fiori, alberi e uomini convivono in un'unica scena. Ma questo mondo ricreato dall'arte non è un luogo di fuga, al contrario è in relazione con la cruda realtà di questo secolo" ha scritto Czeslaw Milosz. E se nelle metropoli occidentali un'umanità priva di passioni paga il benessere con la noia, l'indifferenza e la solitudine, egli può catturare, grazie a un'illuminazione interiore che si traduce nel "fervore" dei versi, l'istante in cui l'esperienza del dolore si fonde con quella della bellezza e l'aura del divino si manifesta anche nella realtà più misera: "La pelle levigata degli oggetti è tesa come una tenda del circo; Siamo come palpebre, dicono le cose; Sfioriamo l'occhio e l'aria, l'oscurità; E la luce, l'India e l'Europa; E all'improvviso sono io a parlare: cose, sapete cos'è la sofferenza?... ". Così, nella poesia di Zagajewski, l'invisibile si coniuga al mondo concreto, e l'anima si fonde con le cose della terra, dando vita a quell'assoluto quotidiano che spiega il complesso intrecciarsi di destino individuale e universale.

È solo la voce che resta / Forugh Farrokhzad ; a cura di Faezeh Mardani ; trad. dal persiano di Faezeh Mardani. - Pineto (Te) : Riccardo Condò, 2018. - 253 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Farrokhzad

Forugh Farrokhzâd (1935-1967) è stata una delle voci più intense del panorama artistico e letterario del XX secolo. Spirito libero, intellettuale raffinata e poliedrica, con le sue poesie sfidò i rigidi e complessi schemi culturali e religiosi del suo paese, l'Iran, diventando un punto di riferimento dei movimenti di emancipazione femminile di tutto il mondo. Poetessa, traduttrice, attrice e documentarista, pagò il prezzo della sua fiera libertà con una vita privata tormentata, negli affetti e nella salute. Nel 1965, l'Unesco realizzò due cortometraggi sulla sua vita, che si interruppe bruscamente due anni dopo, all'età di soli 32 anni, a causa di un terribile incidente stradale a Tehran. In questo volume sono pubblicate, con il testo persiano a fronte, due raccolte della sua produzione poetica, Un'altra nascita (1964) e Crediamo all'inizio della stagione fredda (1970, postuma) e, nell'appendice, alcune lettere e interviste e un estratto del suo diario del viaggio in Italia del 1956.

Egrette bianche / Derek Walcott ; trad. di Matteo Campagnoli. - Milano : Adelphi, 2015. - 189 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 61573

"Egrette bianche", la quattordicesima raccolta di poesie di Derek Walcott, fonde elegia e rapsodia, sul ritmo di temi ricorrenti come l'eredità coloniale e lo spettro dell'impero, l'approssimarsi della morte e la scomparsa degli affetti, l'insofferenza per il turismo ("una schiavitù senza catene, senza sangue sparso") e un amore per il viaggio vissuto nella consapevolezza - per citare Orazio - che "chi va per mare cambia cielo, non animo". Iosif Brodskij ha paragonato la poesia di Walcott alle onde di marea, a frangenti che montano, si ritirano e tornano a lambire la costa, mentre la magnificenza del suo linguaggio e la profusione di immagini evocano la lussureggiante natura delle Indie Occidentali. E il lettore non potrà che restare abbacinato a osservare "queste egrette / che incedono sul prato in truppe scomposte, bianche insegne / che arrancano derelitte; sono i rimpianti / scoloriti delle memorie di un vecchio, le loro strofe mai scritte. / Pagine che svolazzano come ali sul prato, segreti svelati".

La foresta dell'amore in noi / Adonis ; trad. dall'arabo di Fawzi Al Delmi. - Milano : U. Guanda, 2017. - 152 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Adonis

Una raccolta in cui il linguaggio fluido e ardente del poeta arabo contemporaneo ribadisce con energia la fiducia nella poesia come via privilegiata per la conoscenza.

«Quello della poesia è un settore editoriale che ha un mercato del tutto particolare ed è meno basato sulle novità e più sulla durata. Dice al Post Luigi Brioschi, il direttore editoriale di Guanda dal 1986: "In libreria la poesia è sicuramente messa in ombra dalla narrativa, ma ho l'impressione che stia riguadagnando spazio, soprattutto sui social dove i versi, anche quelli di poeti non banali, sono molto citati oppure nei reading ai festival, a cui partecipano moltissime persone. È un consumo gratuito, che però dimostra che la poesia ha ancora una sua vitalità. C'è anche da dire che, essendo una produzione letteraria, la poesia trova qualche volta una ricompensa nella durata maggiore rispetto ai romanzi". La poesia sopravvive, cioè, perché i versi si possono citare facilmente e perché può trasformarsi in una forma di spettacolo.» - Il Post Libri

«Esce la sua ultima raccolta "La foresta dell'amore in noi". Ci ha messo un anno per scrivere tutte queste poesie, brevi e certe volte brevissime. Evoca esilio e migrazioni, ma soprattutto mani, fianchi, natiche, seni e corpi. Ha 87 anni Ali Ahmed Saïd Esber, il suo vero nome. Ma è terribilmente giovane dentro. Ancora tanta la voglia di viaggiare, raccontare, amare.» - Leonardo Martinelli, La Stampa

The hill we climb : una poesia inaugurale per il paese / Amanda Gorman ; pref. di Oprah Winfrey ; trad. di Francesca Spinelli. - Milano : Garzanti, 2021. - 55 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Gorman

Le parole possono tutto. Questo ci insegna Amanda Gorman. Ci insegna a cercare la luce dietro ogni ombra, a costruire l'alba dopo ogni notte, a resistere davanti a ogni ostacolo. Bisogna farlo non per sé stessi, perché l'uno è nulla senza la moltitudine. Bisogna farlo per creare sempre più ponti che uniscano le persone. Solo la condivisione, la fratellanza, il superare le differenze ci salverà. Solo insieme possiamo scalare il colle. Oltre i confini, oltre gli orizzonti, oltre le distanze, siamo un unico popolo. Un popolo che ha bisogno di credere ancora, di credere di nuovo.

«I libri di Amanda Gorman sono bestseller ancora prima di essere pubblicati». - Annalisa Piersigilli, Donna Moderna

«Dopo la lettura del poema "The Hill We Climb" di Amanda Gorman alla cerimonia di insediamento del presidente degli Stati Uniti, la poesia è tornata ad essere un veicolo potente di messaggi universali». - Vanity Fair

E le parole di Amanda Gorman ci sono state regalate per questo. Per guardare al futuro con occhi diversi, con gli occhi di chi sa cosa c'è dietro ma è tutto teso nella volontà di generare il nuovo. Amanda Gorman è diventata una leggenda. Perché chi riesce a infondere coraggio e speranza lo è. E' luce. E sprona tutti noi a diventarlo. Davanti al Campidoglio, durante la cerimonia all'insediamento della presidenza di Joe Biden, la ventiduenne Amanda Gorman senza esitazione alcuna ha dato voce alla sua generazione. Da quel momento la stampa di tutto il mondo non ha mai smesso di parlare di lei. Michelle e Barack Obama hanno visto in lei una fonte di ispirazione a cui guardare con orgoglio. Poetessa, attivista di successo premiata a livello internazionale, da anni lotta per l'uguaglianza razziale, la giustizia di genere, i diritti umani e la difesa dell'ambiente. È la donna più giovane a cui è stato assegnato il titolo di National Youth Poet Laureate; dal 2014 è delegata giovanile dell'Onu. Nessuno dimenticherà mai le parole che ha pronunciato davanti a milioni di persone, fondamentali per noi e soprattutto per i nostri figli. Perché sono loro il nostro futuro, da oggi più luminoso se a fare da faro ci sono donne come Amanda Gorman.

L'iris selvatico / Louise Glück ; trad. e postfaz. di Massimo Bacigalupo. - Milano : il Saggiatore, 2020. - 168 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Glück

Vincitore del Premio Pulitzer per la poesia 1993

Nel New England di Louise Glück, l'estate è breve e ogni fiore ha la sua voce, dolce e discreta; la stessa della poetessa, che qui canta caducità ed eternità, bellezza e morte, cura e indifferenza.

«La poesia di Glück ha una vitalità tutta legata all'esperienza, personale e universale: miti, personaggi e topoi della cultura classica o biblica paiono illuminati da una luce soggettiva, e divengono veicolo per tonalità personalissime benché condivisibili. Una poesia assertiva, solida: come è solido e universale un mito di fronte al caos della vita» – Wired

«Nel giardino dell'iris selvatico la poetessa si aggira tra piante e fiori e le voci con cui interagisce sono svariate: l'effetto sorpresa è quello che Glück apprezza di più, "sentire sempre lo stesso suono di me stessa è una dannazione", ha dichiarato. Ed ecco che le voci si alternano, la giardiniera-poetessa, i fiori, Dio, il giardiniere per eccellenza, creatore del primo e indimenticato giardino dell'Eden, di cui tutti i giardini terrestri non sono altro che pallida imitazione, "quando la terra si appannò di petali"» – Alessandro Clericuzio, in *Il regalo di una strana lucidità* – L'Osservatore Romano

«Nelle cinquantaquattro poesie della raccolta "L'iris selvatico" (1992), la Glück ridona la parola alle piante e ai fiori coltivati nel giardino di casa nel Vermont, che d'altronde costituisce un piccolo specchio oscuro dell'Eden, il Primo Giardino» – Mario Andrea Rigoni, *Corriere della Sera*

È il tramonto e noi, a occhi aperti, guardiamo un giardino, verde e rigoglioso. Ascoltiamo il suono del vento che agita un campo di margherite. Osserviamo le foglie rosse di un acero: cadono persino in agosto, nel primo buio. Guardiamo laggiù: un bocciolo di rosa selvatica comincia a schiudersi, come un cuore protetto. Nel New England di Louise Glück, l'estate è breve e ogni fiore ha la sua voce, dolce e discreta; la stessa della poetessa, che qui canta caducità ed eternità, bellezza e morte, cura e indifferenza: il flusso del tempo che scorre, il flusso delle emozioni che scorrono sulla nostra pelle, in ogni giorno, in ogni attimo sfuggente della nostra vita.

Milk and honey / Rupī Kaur ; trad. di Alessandro Storti. - Milano : TEA, 2020. - 204 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Kaur

Un fenomeno letterario mondiale.

«Milk and honey è un libro che ogni donna – non ogni lettrice, proprio ogni donna – dovrebbe tenere sul proprio comodino.» - *The Huffington Post*

«Di tanto in tanto nel piccolo mondo dell'editoria poetica accadono fatti inauditi come l'arrivo di un bestseller.» - Valerio Magrelli, *Il Venerdì di Repubblica*

«È incredibile come un tratto di penna e una quartina abbiano la forza di un bisturi per scavare nell'animo di tutte donne. Subito fanno male, poi hanno l'effetto contrario: danno sollievo.» - Gioia

«Una delle giovani poetesse da tenere d'occhio.» - *Vanity Fair*

«Una poesia breve, vissuta e schietta che affronta temi imprescindibili come il femminismo, l'amore, il trauma e la guarigione in versi che scorrono veloci come musica.» - *The New York Times*

«Una giovane poetessa si è fatta largo in posti dove non ci si aspetterebbe di trovare una raccolta di poesie – ad esempio nella classifica dei best seller del New York Times.» - *The Guardian*

Milk and honey è una raccolta di testi di amore, perdita, trauma, violenza, guarigione e femminilità. Si divide in quattro capitoli, ognuno persegue un obiettivo diverso, tratta una sofferenza diversa, guarisce un dolore diverso. *Milk and honey* accompagna chi legge in un viaggio attraverso i momenti più amari della vita e vi trova dolcezza, perché la dolcezza è dappertutto, se solo si è disposti a cercarla.

Non lasciarmi sola : una lirica americana / Claudia Rankine. - Roma : 66thand2nd, 2021. - 156 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Rankine

Scritto negli anni del secondo mandato di George W. Bush, *Non lasciarmi sola* è la «lirica americana» che ha preceduto il pluripremiato *Citizen*.

«Non lasciarmi sola era una risposta all'11 settembre e all'era Bush. C'era una cultura della paura fomentata dal governo, che criminalizzava i corpi arabi, mediorientali o neri. Volevo che il libro riflettesse su ciò che significava vivere in un Paese diviso dalla mentalità noi-contro-loro, dove i cittadini cercano gente da criminalizzare sulla base dell'aspetto anziché delle azioni». - Claudia Rankine per *La Lettura*

«Non lasciarmi sola è un esperimento letterario che suona sempre come una confessione, una raccolta di fatti semplici e dolorosi della vita per ragionare sul rapporto tra l'io che soffre e il tu a cui chiedere un aiuto tutto da negoziare, e il rapporto tra l'io che empatizza e il tu da soccorrere» - Francesco Pacifico, *Robison*

Raccontare l'America di oggi significa confrontarsi con i temi fondamentali del mondo contemporaneo, le tensioni razziali post-Undici settembre, la percezione della guerra al terrorismo, la costante presenza della televisione nelle nostre vite; ma Rankine indaga la condizione dell'essere umano in quanto tale, e dunque la sua analisi del reale assume la forma di una riflessione sulle nostre paure, sulla morte, sull'ansia e l'uso incontrollato di psicofarmaci, uno studio della solitudine che prima di tutto è una lucida, straordinaria prova di empatia.

Non finché vivo : poesie inedite 1942-1996 / Allen Ginsberg ; ed. a cura di Bill Morgan ; prefazione di Rachel Zucker ; trad. di Leopoldo Carra. - Milano : il Saggiatore, 2017. - 378 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: etichettare

Per cinquant'anni - da quando era un ragazzo fino a pochi giorni prima di morire, nell'aprile del 1997 - Allen Ginsberg non ha mai smesso di scrivere. La sua opera è un unico, ininterrotto flusso d'inchiostro che scorre in opere come Urlo, Kaddish e La caduta dell'America, riversandosi con la stessa forza anche in una produzione intensa e fino a oggi introvabile, affidata a riviste, fogli di protesta, reading improvvisati e lettere ad amici come Jack Kerouac e Gary Snyder. Poesie scritte di giorno e di notte, a casa, a bordo di un aereo, in Cina o in Colorado, a Parigi o a Lima: Non finché vivo raccoglie per la prima volta questi testi, inediti in Italia, componendo un'impetuosa autobiografia letteraria, un'intera vita in versi intesa come «Acuta percezione della mia presenza nel grande / Essere armonioso». Lo sguardo talmudico e beat, buddhista e whitmaniano di Ginsberg si posa con vorace inquietudine sulle violenze della polizia e l'oppressione politica; si allarga sulle vastità dell'America in toni epici e visionari; ripiega nei ricordi struggenti dell'infanzia in New Jersey; resta ipnotizzato dalla fiamma della candela che lo accompagna nella veglia mentre il padre, appena morto, trascorre la prima notte nella sua «nuova eternità». Il suo profondo senso dell'amicizia nutre poesie come quelle in memoria di Cari Solomon, il dedicatario di Urlo; la sua lingua proteiforme, ironica e allucinata precipita nell'angoscia dei paesaggi metropolitani o si fa rapire dalla sensualità di corpi che insieme si muovono, «invisibilmente sognando». A vent'anni dalla morte di Allen Ginsberg, il Saggiatore propone per la prima volta ai lettori italiani una raccolta indispensabile, testimonianza unica di uno dei maggiori poeti del Novecento, capace di vivere il proprio tempo e di trascenderlo in versi in cui la realtà finisce per deflagrare nell'incanto della materia, guidato dalla consapevolezza che «La luna nella goccia di rugiada è quella vera / La luna in cielo è illusione».

Notte fedele e virtuosa / Louise Glück ; trad. di Massimo Bacigalupo. - Milano : il Saggiatore, 2021. - 169 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Glück

Con Notte fedele e virtuosa Louise Glück ci suggerisce che l'età in cui ci avviciniamo all'estremo silenzio e alla chiarezza del vuoto può essere una nuova infanzia.

«È la voce di mia madre che senti o è solo il suono che fanno gli alberi quando l'aria vi passa in mezzo perché, che suono farebbe, passando in mezzo a niente?»

Chiudiamo gli occhi. Siamo di nuovo bambini, sogniamo i sogni dell'infanzia. Che colore hanno oggi? Li ha scoloriti l'età, la vita? E la nostra fiaba preferita: cavalca ancora il cavaliere indomito, delle cui imprese leggevamo a letto? Oggi sappiamo che al mondo non esistono eroi; che cosa resta allora di quelle avventure? Forse la vita le spazza via tutte. O forse invece gli enigmi lasciati irrisolti dal giorno vengono ritessuti dalla notte. Con Notte fedele e virtuosa Louise Glück ci suggerisce che l'età in cui ci avviciniamo all'estremo silenzio e alla chiarezza del vuoto può essere una nuova infanzia. Che le storie attraverso cui, bambini, diamo senso al mondo non cessano mai di essere necessarie, né cessa di essere vivo il tempo in cui i ricordi sono sogni e i sogni ricordi; il tempo in cui la felicità è un raggio di luce, il primo, attraverso una camera scura.

Ognuno incatenato alla sua ora : 1983-2014 / Mariella Mehr ; a cura di Anna Ruchat. - Torino : G. Einaudi, 2014. - 163 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 61091

"Mariella Mehr - coniugando Celan, Nelly Sachs e Artaud in una prospettiva di riscatto (Notizie dall'esilio), di laica redenzione (La costellazione del lupo) o di lucido delirio (San Colombano e attesa) - rimane strettamente legata, soprattutto nella produzione più recente, al cortocircuito verbale, alla 'Wortbildung' (la parola tedesca composta che diventa trampolino di lancio per l'invenzione) cui segue la concatenazione sghemba dei versi, sempre inaspettata, provocatoria, materica e mai astratta o fine a sé stessa. Mariella Mehr arreda il suo universo linguistico come fosse un parco selvatico. Così la sua ricerca poetica approda a volte a una magia crudele ('Uno sguardo modesto / pieno di magia rumorosa, più terribile di qualunque ira'), altre volte a un meticoloso esercizio speleologico tra le 'caverne dove, / vivono gli uomini di ghiaccio', altre a un'esplosione che tutto scuote nei 'crepacci del tempo', altre ancora in formule alchemiche rivolte alla carne e alle sue pause di gelo ('nell'amore / togliamoci / esausti il gelo / dai capelli') il tutto avvolto e travolto da una notte che inghiotte, restituisce e sottrae: s'insinua ovunque." (dalla prefazione di Anna Ruchat)

One / Sarah Crossan ; trad. di Alessandro Peroni. - Milano : Feltrinelli, 2017. - 389 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Crossan

Un romanzo che si legge d'un fiato, spezza il cuore e infonde gioia di vivere. Una scrittura originale e godibile che unisce il ritmo e la musicalità della poesia alla scorrevolezza della prosa.

Grace e Tippi sono gemelle, gemelle siamesi, e la loro vita sta per cambiare. Dopo aver ricevuto per anni l'istruzione scolastica a casa, dovranno avventurarsi nel mondo là fuori, un mondo fatto di sguardi, mormorii e commenti. Troveranno qualcosa di più, a scuola? Potranno trovare veri amici? E l'amore? Quello che né Grace né Tippi possono sapere è che le aspetta qualcosa di ben più grande e grave del compatimento e dello scherno dei compagni. Dovranno fare una scelta straziante, prendere una decisione che potrebbe separarle e cambiare la loro vita come mai avrebbero potuto immaginare... Età di lettura: da 14 anni.

Opere poetiche / Percy Bysshe Shelley ; a cura e con un saggio introd. di Francesco Rognoni ; trad. di Francesco Rognoni e Massimo Mandolini Pesaresi ; collab. per la curatela di Valentina Varinelli. - Milano : Mondadori, 2018. - 1614 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 61687

Questo volume, il primo dei due dedicati al genio romantico di P.B. Shelley, racchiude la più ampia selezione mai pubblicata delle opere poetiche composte dall'autore tra il 1803 e il 1822, dando nuova centralità ai tre libri da lui licenziati in vita e successivamente mai considerati dalla critica nella loro integrità: Alastor; Or, the Spirit of Solitude: and Other Poems (1816); Prometheus Unbound, a Lyrical Drama in Four Acts, With Other Poems (1820); e Hellas: A Lyrical Drama (1822). Il prezioso lavoro filologico e critico di Francesco Rognoni, coadiuvato da Valentina Varinelli, permette inoltre di ricostruire per gradi non solo le tappe fondamentali di una vita appassionata ed eccentrica come quella di Shelley, ma di scoprire anche le più intime fasi e i rivolgimenti della sua intensa e meditatissima scrittura poetica.

Il pastore Jean Veymont cantore indignato : testi liberi e ibridi / Patrice Marie ; [trad. a cura di Agnès Garrone] ; [ill. in copertina e delle p. interne Alexis Nouailhat] ; [pref. di Guillaume Lebaudy e di Sandro Rusconi]. - Cavignon : Edizioni La Genziana di MontagnaViva, 2019. - 106 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Marie

Poesie / Robert Walser ; con le ill. di Karl Walser ; a cura di Antonio Rossi. - Bellinzona : Casagrande, 2019. - 132 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Walser

Le poesie di Robert Walser e i disegni di suo fratello Karl in una nuova, bellissima edizione.

Un individuo che cammina lungo prati nebbiosi alla ricerca di una lontana e imprecisata dimora, o, all'opposto, segregato nella propria camera; una lampada, fiori che si profilano dietro vetri raggelati; una natura sottoposta a frammentazione; il cielo che guarda angosciato; l'impercettibile voce della neve e il suo onnicomprensivo bagliore; lo scomposto e insondabile fluire degli eventi; Gesù che appare tra i poveri in un irreale paesaggio invernale; il sonno e la sua densa luce come sfera privilegiata entro cui pervenire a un'illuminazione che dal mondo viene negata. Questi alcuni elementi rintracciabili nelle poesie che Robert Walser pubblicò nel 1909 a Berlino presso l'editore Bruno Cassirer, accompagnate da sedici acqueforti del fratello Karl. Altre componenti intervengono a definire il misterioso respiro di questi testi: forme metriche non di rado in contrasto con la norma; ritmi iterati con esasperata regolarità alternati a cadenze frastagliate; scelte linguistiche al limite del codice. L'inquietudine dello scrittore si esprime così in una fisionomia stilistica imprevedibile, nelle cui movenze Josef Viktor Widmann, il primo critico a occuparsi della poesia di Walser, intravedeva una «sicurezza da sonnambulo».

Poesie politiche / Bertolt Brecht ; introd. di Alberto Asor Rosa ; a cura di Enrico Ganni ; [trad. di Paola Barbon... et al.]. - Torino : Einaudi, 2014. - 303 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 56349

Bertolt Brecht non è stato solo uno dei più importanti uomini di teatro del Novecento, ma anche uno dei massimi poeti di lingua tedesca. Lo dimostrano le poesie politiche, che si misurano con la dura realtà prendendo posizioni nette. E lo fanno attraverso una lingua che non indulge mai a vuoti artifici retorici e che, invece, è asservita al fine pratico della conoscenza. In netto contrasto con le tendenze individualistiche dei suoi contemporanei, Brecht trasforma ogni verso in strumento di lotta e di persuasione, al servizio di una società libera e democratica. Una società in cui nessuno, neppure l'artista, può essere indifferente a ciò che appartiene a tutti: la politica. Introduzione di Alberto Asor Rosa.

Poet X / Elizabeth Acevedo ; trad. di Simona Mambrini e Anna Rusconi. - Milano : Sperling & Kupfer, 2021. - 355 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Acevedo E.

Vincitore della Carnegie Medal 2019 e del National Book Award for Young People's Literature 2018

Finalista Premio Andersen 2022. Miglior libro oltre i 15 anni

Finalista Premio Mare di Libri 2022

Finalista Premio Strega Ragazze e Ragazzi 2022. Categoria 11+

Tutte le ragazze hanno il diritto di alzare la voce.

«Un romanzo in versi in cui (Elizabeth Acevedo) ci emoziona con storie di violenza e di riscatto» – Ilaria Zaffino, Robison

C'è potere nella parola.

Avere quindici anni non è mai facile, men che meno se hai un corpo dalle curve prorompenti che non passa inosservato e che sembra raccontare tutto di te prima ancora che tu apra bocca. Xiomara se ne rende conto in fretta, mentre cammina per le strade di Harlem, inseguita da fischi e commenti lascivi, perciò impara a difendersi come può, con la lingua tagliente e i pugni levati. Non si concede mai di abbassare la guardia, se non quando appunta i suoi pensieri su un quaderno con la copertina di pelle, in cui scrive d'amore, di passione, del difficile rapporto con la madre, tradizionalista e molto religiosa, che mai e poi mai deve venire a conoscenza dei suoi tumulti interiori, dei suoi desideri più reconditi. E che la metterebbe in punizione, se venisse a sapere che la figlia si è iscritta al club di poetry slam della

scuola, dove ha la possibilità di interpretare le sue poesie. Xiomara è consapevole di rischiare grosso, ma una volta assaporata la libertà di raccontare ad alta voce il suo mondo, come può accettare di tornare al silenzio?

La quercia / Walt Whitman ; immagini di Brian Selznick ; postf. di Karen Karbiener ; trad. di Diego Bertelli. - Latina : Tunué, 2019. - 183 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Magazzino. Segnatura: BZA 61539

Il pluripremiato autore de La Straordinaria Invenzione di Hugo Cabret Brian Selznick impreziosisce con le sue stupende illustrazioni le poesie inedite di Walt Whitman.

Quando stava per compiere quarant'anni, Walt Whitman scrisse dodici poesie raccolte in un piccolo libro che chiamò «Live Oak, With Moss»: riflessioni intense ed estremamente private sull'attrazione che provava verso gli altri uomini, che si rivelarono le esplorazioni più ardite del poeta sul tema dell'amore omosessuale, ben prima che la parola entrasse in uso. Questi poemi rivoluzionari e appassionanti non furono mai pubblicati dall'autore e sono rimasti inediti fino a oggi. Le poesie sono accompagnate dalle magnifiche illustrazioni di Brian Selznick. A corredo dell'opera uno scritto di Karen Karbiener, professoressa alla New York University, che ricostruisce la storia della creazione dei dodici poemi. Riflessioni intense e poesie ardite sull'amore verso gli altri uomini.

Ricette per l'inverno dal collettivo / Louise Glück ; trad. di Massimo Bacigalupo. - Milano : il Saggiatore, 2022. - 95 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Glück

In Ricette per l'inverno dal collettivo le parole di Louise Glück ci rinfrancano come un camino acceso quando fuori, dalla finestra, vediamo la neve tingere di bianco l'erba. I suoi versi, nella loro meravigliosa e cruda semplicità, ci svelano memorie, suoni, voci e sensazioni che avevamo dimenticato, che sono suoi ma irrimediabilmente anche nostri, di tutti.

Il libro contiene solo ricette per l'inverno, quando la vita è dura. In primavera, chiunque può preparare una buona colazione.

Inverno. Il sole è un dono raro e apprezzato, la notte arriva troppo presto, il cibo ha un sapore più amaro. Sospesi in questo grigiore guardiamo indietro o avanti, ciò che è stato e che forse ci aspetta: colori più caldi riempiono le nostre estati di coperte stese tra gli aranci, di viaggi in macchina tra campi sconfinati che corrono via in un finestrino. Ma ciò che il sole bacia proietta allo stesso tempo, dietro di sé, un'ombra più scura, ed è lì che l'inverno si annida: in una speranza o nel ricordo di una persona che abbiamo perso; in una gioia minuta, più duramente guadagnata, e dunque cento volte più preziosa.

Sabbia / Dumenic Andry ; trad. di Walter Rosselli ; postf. di Clà Riatsch. - Locarno : A. Dadò, 2020. - 185 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Andry

Con il titolo sablun, sabbia, queste poesie ci pongono sotto il segno di un materiale tutt'altro che nobile ed esclusivo: di sabbia ce n'è dappertutto, in riva ai fiumi e ai laghi, nel deserto, su ogni cantiere. Positivo è però il vincolo con la cassa della sabbia dei bambini che con questo materiale umile e umido costruiscono il loro magico mondo. Il titolo sabbia solleva tuttavia il dubbio che non si tratti della sabbia, bensì delle pagliuzze d'oro che contiene, che la sabbia sia solo il materiale che viene passato al setaccio, filtrato, versato e usato come contrasto. Questo principio di stilizzare ciò che è raro e prezioso è antico ed eminente ed è frequente anche nella grande poesia di Montale, oscura e nichilista se vogliamo, ma in fondo fissata su piccoli luccichii e rare scintille. La base di questo tipo di contrasto potrebbe essere il topos del fiore nel deserto, cui serve appunto la sabbia per evidenziare e far rilucere la sorpresa. Se però insistiamo sul materiale «povero», il titolo annuncia il rifiuto tipicamente moderno delle grandi forme e dei grandi motivi poetici, denigrati dal modernismo in quanto cianfrusaglie retoriche.

Schiuma di quanti / Durs Grünbein ; trad. di Anna Maria Carpi. - Torino : Einaudi, 2021. - 197 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Grünbein

«Durs Grünbein scrive testi di solida sostanza, penetrando con il suo pensiero poetico nella varia densità della materia, nella sua vastità o nel minimo in cui noi stessi siamo immersi, in un gioco di particelle e «schiuma di quanti» - Maurizio Cucchi, Robinson

«Molta di questa poesia fa pensare al barocco. Grünbein ama le nature morte, gli oggetti emblematici, la pittura del Seicento. Storia e natura gli appaiono anzitutto come un luogo di rovine un trionfo della morte. Ma è anche un poeta sempre inteso a cucire e ricucire, nel tentativo di mettere insieme i tanti pezzi in cui la nostra identità sembra essersi dispersa» - Roberto Galaverni, la Lettura

Sempre al tuo fianco il nulla baluginante,/quel muto migrante secondo/che canta sempre un meno - mai un più.

Andando per le piccole città/il vuoto del sottopassaggio, poi la piazza./Eccoti, ma non ci sei, non ci sei mai stato.

Quando il sole è al culmine, in tutto/ si fa la conta: un due tre,/ombra indiscreta, ed è già finita.

Spesso nella poesia di Grünbein tutto parte da un'immagine colta al volo: un gruppo di migranti sdraiati in un prato, due moto incastrate dopo un incidente, una barca rovesciata da un'onda... Ma poi da quell'immagine nascono altre immagini, per associazioni a volte sorprendenti, sempre illuminanti. E riflessioni che coinvolgono le più varie branche del pensiero, non ultime le neuroscienze e la fisica quantistica. Queste connessioni improvvise e imprevedute sono espresse in maniera lucida, non sentimentale, ma a partire dallo spiazzamento mentale toccano poi corde sempre più profonde e coinvolgenti. Oppure, se non da immagini, si parte dalle parole: da metafore come quella del cervello-ripostiglio in Umanista misantropo, una delle poesie più emblematiche; o da serie di parole legate tra loro da nessi fonetici e semantici, come nei Verbi bianchi. E si procede di lì, introducendo anche elementi autobiografici, in un argomentare a briglia sciolta, sempre sul filo delle analogie e delle evocazioni. I versi di Grünbein sono quanto di più ambiguo si possa pensare. Da un lato, con la loro lunghezza e la sintassi articolata, danno l'impressione di un ragionamento logico e controllato, dall'altro propongono salti sfrenati in universi di senso a cui è possibile accostarsi solo con l'intuizione. È l'ambiguità dei grandi poeti-filosofi, categoria alla quale Grünbein appartiene ormai con piena sicurezza. Schiuma di quanti raccoglie poesie dalle ultime tre raccolte di Grünbein pubblicate in Germania, più una serie di versi ancora inediti.

Senza ritorno / Carmen Yáñez ; trad. di Roberta Bovaia. - Milano : Guanda, 2020. - 119 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Yáñez

La raccolta presenta le poesie sia in originale che in traduzione con un utile rimando da una all'altra.

«Ricordiamo, soffriamo, amiamo e infine vediamo, grazie alla sua voce, il potere salvifico dell'amore e dei ricordi» - Robinson

Carmen Yáñez torna in questa raccolta alle tematiche che le sono più care - l'amore, la memoria, l'esilio e la poesia stessa -, un mondo denso di ideali e di battaglie civili e politiche. La sua è una scrittura che colpisce, quasi ferisce il lettore, frutto di un dolore che in qualche modo l'autrice ha saputo addomesticare. E la sua parola è sempre esatta, spoglia di ogni fronzolo retorico per cercare, e cogliere, il nucleo del senso. Un nucleo che gravita intorno ad alcuni cardini: il Cile, il forte senso di appartenenza alla terra; e la casa, origine e allegoria di ciò che vorremmo forte e duraturo, ma che sappiamo essere evanescente e fragile. Per questo, chi è costretto a lasciare il proprio paese impara in modo brutale a non sentirsi mai al centro di niente, a sentirsi, semmai, alla periferia anche di se stesso. In questa poesia della perdita e della vita nostalgica c'è spazio anche per la morte. Non importa che i versi si rivolgano alle persone amate - come nella prima, struggente poesia dedicata al compagno della sua vita, Luis Sepúlveda - o ad altri personaggi che vanno e vengono come ombre: la voce di Carmen Yáñez si fa voce di tutti noi e, attraverso la parola e il ricordo, apre uno spiraglio di salvezza.

Stretto / Philippe Guiguet Bologne ; trad. dal francese da Amedeo Lassirio Ravel. - Morbio Inferiore : EIC Editions, 2018. - 83 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Guiguet Bologne

La traversée : poèmes 1965-2006 / Anne de Montet. - Viganello : Alla chiara fonte, 2022. - 43 p.

Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Valenti-Montet

Ucraina : fiabe, racconti, poesie / [opere di Taras Ševčenko ... et al.]. - Milano : Mondadori, 2022. - 514 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Racconti e fiabe 156

Ucraina significa "il luogo sul confine". Una terra che ha dato i natali a scrittori che hanno usato la lingua russa, come Nikolaj Gogol' e Isaak Babel', e ad autori che hanno scritto in ucraino, come Ivan Franko e Taras Ševčenko. Un Paese antico e ricco di storia, che in queste pagine viene raccontato attraverso una scelta di fiabe, racconti e poesie.

Ultimo discorso alla Società proustiana di Barcellona / Mathias Enard ; trad. dal francese di Lorenzo Alunni e Francesco Targhetta. - Roma : e/o, 2020. - 261 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Enard

Ultimo discorso alla Società proustiana di Barcellona accompagna vent'anni di scrittura romanzesca e disegna una sorta di autobiografia nomade dell'autore di Bussola, Premio Goncourt 2015.

«In questo libro c'è tutta la vita di Enard. E c'è tutta la scrittura di un uomo che per decenni non ha fatto altro che viaggiare senza trovare pace con il nonsenso del mondo» - Andrea Marcolongo, Tuttolibri

«Enard non è certo un guerrafondaio. Pure, nei suoi libri, la violenza della guerra è un tema centrale. Lo è anche in queste poesie, dove torna a più riprese la figura del poeta armato, capace di maneggiare bene tanto le armi quanto "il calamaio". Questo basta a capire che non è la violenza in sé a interessare Enard ma la violenza collettiva che prende una forma anche culturale con la guerra». - Matteo Giancotti, La Lettura

Attraverso questa raccolta di vagabondaggi, Mathias Énard traccia la sconfinata mappa della sua scrittura e della sua geografia interiore. Da Beirut a Sarajevo, dalla Russia al Tagikistan fino alla Spagna, l'autore di Bussola ci offre schegge di racconti esplosi, folgoranti, talvolta sensuali, spesso imprevedibili. Nutrito dai rumori soffocati della guerra e del caos planetario, questo Ultimo discorso ci fa sentire l'eco lontana del conflitto in Libano, ci mette sulle tracce divenute sempre più sfuggenti del genocidio ebreo in Polonia, ci consente di percepire la spettrale presenza degli scontri che hanno lacerato i Balcani, ci conduce nelle pianure russe prima di lasciarci ai piedi dell'ultimo letto di Proust, per un ultimo immobile viaggio. Attraversando forme letterarie classiche e moderne con la stessa attitudine di un esploratore, Mathias Énard percorre prosa, lasse poetiche, versi rimati e ci restituisce poesie il cui stile, avventuroso e poliglotta, ricorda Blaise Cendrars, François Villon o Federico García Lorca per la loro brutale semplicità e la loro evidenza poetica.

L'ultimo spegne la luce / Nicanor Parra ; a cura di Matteo Lefèvre. - Milano : Bompiani, 2019. - 421 p.
Biblioteca cantonale di Bellinzona, Lettura. Segnatura: BCB Iani 82/89 Parra

Se c'è un poeta latinoamericano che gode di un credito indiscusso per l'originalità, la qualità e l'irriverente costanza del suo impegno letterario, è senz'altro Nicanor Parra. Nei suoi ottant'anni di scrittura questo fondamentale autore cileno ha saputo condurre agli estremi le possibilità della creatività in versi, inaugurando il genere dell'antipoesia e riuscendo a scardinare dall'interno il sistema delle lettere sudamericane grazie a una beffarda, ostinata azione corrosiva. Tradotto da Allen Ginsberg e Lawrence Ferlinghetti, amatissimo dal conterraneo Bolaño, considerato in America "essenziale come Walt Whitman", vincitore dei principali premi letterari in lingua spagnola, Parra è ancora poco noto al pubblico italiano. La presente antologia, la più ampia mai apparsa in Italia, vuole colmare questa lacuna.